Il Popolo del Friuli

Udine - Anno IV - N. 238 — ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Sabato 5 Ottobre 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 8.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

La iniziale penetrazione delle truppe per 20 chilometri in Etiopia

Le popolazioni abissine sfamate dall'esercito italiano - L'avanzata ripresa su tutto il fronte

Comunicato N. 11

Roma, 4

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 11:

IERI TRE OTTOBRE ALLE ORE 5 LE DIVISIONI DELL'ESERCITO, DIVISIONI DI CAMICIE NERE E DIVISIONI INDIGENE HANNO, PER RESPINGERE L'IMMINENTE MINACCIA ETIOPICA, OLTREPASSATO IL CONFINE TRA BARRACHIT E NEGHEC.

TRAVOLTI ELEMENTI DELLA COPERTURA AVVERSARIA CHE NON ERANO STATI AFFATTO RITIRATI, COME SI ERA ANNUNCIATO A GINEVRA, LE COLONNE ITALIANE SI SONO SPINTE ATTRAVERSO TERRENO ASPRO E DIFFICILE LUNGO UNA FRONTE CHE DISTA IN MEDIA 20 CHILOMETRI DAL CONFINE.

L'OPPOSIZIONE DELLE FORZE ETIOPICHE NON E' STATA IMPEGNATIVA, MENTRE LE POPOLAZIONI HANNO ATTESO LE TRUPPE ITALIANE ALL'INGRESSO DEI PAESI AGITANDO DRAPPI BIANCHI. L'INTENDENZA HA PROVVEDUTO AD UNA IMMEDIATA DISTRIBUZIONE DI VIVERI A QUESTE POPOLAZIONI CHE SI TROVANO IN UNO STATO DI ESTREMA MISERIA.

L'AVIAZIONE HA COMPIUTO TRE RICOGNIZIONI TATTICHE CHE SONO GIUNTE OLTRE MACALLE' ED OLTRE IL FIUME TACCAZZE.

ALTRE SQUADRIGLIE HANNO LANCIATO MANIFESTINI ALLA POPOLAZIONE, DUE SQUADRIGLIE DA BOMBARDAMENTO FATTE SEGNO A VIOLENTO FUOCO DI FUCILERIA ED ARTIGLIERIA, HANNO BOMBARDATO FORZE ARMATE ETIOPICHE RACCOLTE ATTORNO AD ADUA ED ADIGRAT.

DURANTE LA NOTTE LE TRUPPE HANNO SOSTATO SULLE POSIZIONI RAGGIUNTE.

ALL'ALBA DI STAMANE L'AVANZATA E' STATA RIPRESA SU TUTTA LA FRONTE.

IL GENERALE DE BONO TELEGRAFA: «MORALE DELLE TRUPPE ELEVATISSIMO».

Stefani)

Mentre Ginevra si pone quesiti

Roma, 4 (per telefono).

Il tempo delle parole è finito. Le nostre truppe avanzano oltre i confini eritrei per mettere in opera la valida difesa delle nostre colonie dell'Africa Orientale con il corso degli avvenimenti.

La fase delle operazioni

I comunicati del nostro Governo, relativi alle azioni militari che si sono iniziate in Africa Orientale, hanno permesso alla grandissima maggioranza del pubblico internazionale di non perdere la bussola a causa delle informazioni false e tendenziose diramate da Addis Abeba o dai corifei che il Negus conta in Europa.

Questa opinione pubblica è già stata messa in guardia contro diverse notizie di fonte inglese, la cui tendenziosità grossolana era del resto evidente anche agli occhi dei lettori meno prevenuti. Si è constatato unanimemente che il popolo italiano ha accolto con calma e certezza assolute l'inizio delle operazioni belliche.

Un elemento di orientamento è stato trovato nei comunicati italiani, laddove essi precisano che l'Italia non ha aggredito, ma essa si trova di fronte all'Abissinia in posizione di legittima difesa. La fase attuale delle operazioni non è che il seguito e lo sviluppo delle aggressioni non provocate da parte italiana, e che abbiamo sopportato da decenni ad opera delle bande del Negus.

L'alta civiltà italiana, il nostro senso elevato di umanità latina, l'atavico sentimento di generosità romana sono garanzia che le azioni militari nostre saranno condotte con spirito cavalleresco.

D'altra parte però l'opinione pubblica internazionale dimostra di non ignorare che le spedizioni coloniali, e particolarmente una spedizione in Abissinia, non possono essere giudicate attraverso i loro fatti d'arme con gli stessi principi e con le stesse regole che si impongono ad una guerra europea.

Il Negus bombarda di note Ginevra

L'apertura delle ostilità in Etiopia ha tuttavia provocato da parte delle agenzie inglesi di informazioni un lancio di notizie così sensazionali da farle apparire almeno sospette allo stesso pubblico britannico. La mania del fattaccio, così in voga da qualche anno nella stampa londinese, ha avuto modo di allargarsi per la occasione in misura impressionante, con un'improntitudine unica e una fantasia degna di migliore causa. E' certamente di cattivo gusto da parte delle stesse agenzie invadere il Paese con notizie descrittive e dettagliate di combattimenti sanguinosi, di lotte senza respiro, di migliaia di morti, eccetera. Brutta prova per la leggendaria calma, freddezza e senso di misura britannici, se in definitiva non fossimo costretti ad ammettere che anche questo atteggiamento è fatto per servire la causa inglese, intesa nel momento attuale a fomentare nella opinione pubblica sentimenti ostili al popolo italiano, mentre intanto con la sua mobilitazione generale e con la propaganda bellica portata all'esasperazione la politica offensiva dell'Etiopia ha imposto all'Italia il momento decisivo della difesa.

Intanto il Negus bombarda Ginevra di note. Come sempre la menzogna ispira questo bombardamento, il quale dovrebbe fornire agli ambienti societari il pretesto di un nuovo errore e di un nuovo figurato intervento. Un telegramma inviato in data 3 ottobre da Addis Abeba a Ginevra pretende di denunciare atti di crudeltà, compiuti naturalmente dagli italiani, col bombardamento di Adua, «città aperta», e col relativo massacro di donne e bambini.

Speculazione antifascista

Le prime bombe italiane, secondo l'affrettata comunicazione etiopica, sarebbero state gettate proprio sull'ospedale, protetto da quell'insegna della Croce Rossa che il Governo etiopico ha aspettato di riconoscere dopo tanti anni di convenzioni internazionali solo in queste ultime settimane.

L'Italia dunque bombarda malati e feriti. Naturalmente queste notizie, proiettate nella calda atmosfera ginevrina, dove si è pronti a dimenticare le barbare atrocità compiute contro gli italiani dalle orde etiopiche, documentate e fotografate nel memoriale italiano, dovrebbero elevare le più vive proteste, e, trasportate a Londra, dovrebbero invitare il Governo britannico, sotto la pressione dell'opinione pubblica, ad atti più energici della sua solidarietà con l'Etiopia.

Vogliamo però dubitare che questo bombardamento cartaceo da Addis Abeba possa colpire nel segno. La storia delle atrocità di guerra in Europa è un mezzo di vieta propaganda, e non è più nuovo. All'inizio della guerra mondiale fu messa in giro la storia delle mani tagliate ai bimbi belgi, e su di essa fu ordinata una violenta agitazione mondiale. Oggi essa è rimessa a nuovo contro l'Italia da un Paese che di tutto può parlare meno che di atrocità, di onore e di rispetto del diritto internazionale e del diritto umano.

Le truppe italiane vanno contro l'armata etiopica, e non contro le inermi popolazioni affamate del territorio etiopico, che aspettano da noi la liberazione dal duro servaggio abissino, e che al primo contatto con gli italiani ricevono viveri, soccorso e protezione.

Ma se la speculazione anti-italiana ed antifascista consigliasse taluni giornali stranieri ad avallare queste ridicole menzogne etiopiche avremmo la definitiva prova della loro malafede. Bisognerebbe allora tornare alle cronache del passato, e rievocare per ritorsione i più crudeli episodi, documentati non da un selvaggio governo in cerca di alibi e pretesti, ma dagli stessi testimoni internazionali.

L'Italia non tollera questo genere di speculazione fra Nazioni e uomini che si dicono civili. La situazione è ormai tale che appare ridicolo il quesito che Ginevra vuole porsi circa quel meschino cavillo societario che è la «definizione dell'aggressore».

L'aggressione vera

Vorrà forse Ginevra definire come aggressore l'Italia perchè le sue truppe hanno varcato quella zona neutra che, secondo Ginevra dovrebbe essere già stata sgombrata dall'Abissinia, e sulla quale si stanno addensando le fortificazioni delle orde etiopiche?

L'aggressione vera è quella a cui gli italiani sono stati soggetti durante quarant'anni, e che è stata documentata con precisione dal memoriale italiano a Ginevra, si è acutizzata con l'aggressione di Ualual e poi è culminata in questi giorni con la mobilitazione generale ordinata dal Negus.

Il tempo è stato più che sufficiente per rifornire di armi l'Abissinia, col compiacente consenso dei pacifondai britannici.

Dopo questa serie di atti, che costituiscono un quadro completo e chiarissimo delle aggressioni contro l'Italia, che cosa dovremmo aspettare noi? Di essere strozzati alla gola dalle orde del Negus in casa nostra, entro i confini delle nostre Colonie?

Ma infine ci si persuaderà ovunque che l'Italia agisce sotto i formidabili imperativi che sono quelli della sua improrogabile necessità di espansione, del bisogno assoluto di difesa delle proprie colonie, e infine della propria volontà di potenza, di cui tredici anni di Rivoluzione le hanno dato piena coscienza.

Nei prossimi giorni, insieme alla testimonianza del comportamento semplicemente superbo dei nostri soldati, ci si dirà se l'Europa può sperare ancora nel proprio avvenire.

L'Ambasciatore Grandi a colloquio con Hoare

Londra, 4

L'Ambasciatore d'Italia Grandi, ha avuto col Ministro degli Esteri Hoare al Foreign Office, un colloquio di tre quarti d'ora. Subito dopo, Rayat Herton, consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti, è stato ricevuto al Foreign Office.

L'Ambasciatore Grandi, ha visitato pure Vansittart e gli ha rimesso copia del comunicato italiano alla S. d. N. indicante le ragioni dell'entrata degli italiani in Etiopia.

Sedute a ripetizione a Ginevra

Comitati - Riunioni - Rapporti

Ginevra, 4

Stasera il sottocomitato dei cinque ha terminato i suoi lavori concernenti la relazione del progetto di rapporto al Consiglio sul conflitto italo-etiopico.

Il progetto di rapporto conterrebbe l'esposizione delle circostanze del conflitto considerando i fatti sino al momento in cui il Comitato dei 13 fu incaricato del lavoro. Alla riunione di stasera, quale rappresentante dell'Inghilterra ha partecipato il Ministro Eden che era arrivato in mattinata a Ginevra ed aveva avuto un lungo colloquio col presidente del Comitato dei 13. Il rapporto non contiene raccomandazioni. Stasera alle ore 22 il comitato dei 13 terrà una riunione per prendere in esame il progetto di rapporto del sottocomitato.

Il presidente dei 13 De Madariaga ha dichiarato che il rapporto non verrà pubblicato sino a che il Consiglio non l'avrà esaminato ed approvato.

Il Consiglio della Società delle Nazioni, che doveva aver luogo domattina alle 10.30, è stato rinviato al pomeriggio. Questo rinvio sarebbe stato motivato dal fatto che si vuole lasciare alle delegazioni il tempo di consultarsi tra di loro prima di partecipare alla seduta del Consiglio.

Per lunedì è annunciato l'arrivo del presidente dell'Assemblea Benes. A quanto si dice le sedute del Consiglio dureranno alcuni giorni. La prima riunione dell'Assemblea avverrebbe giovedì. Il Consiglio, come si sa, è convocato per domattina alle 10.30.

Secondo una informazione dell'Agenzia telegrafica dell'Unione Sovietica, l'ambasciatore dell'U. R. S. S. a Parigi ha ricevuto l'ordine di recarsi a Ginevra per rappresentarvi il commissario degli esteri Litvinoff che è rientrato a Mosca.

L'ordine di avanzata alle truppe della Colonia

nel proclama di De Bono

Asmara, 4

S. E. De Bono, Alto Commissario Comandante Superiore ha diramato il seguente ordine del giorno alle Forze della Colonia ed alle Camicie Nere.

«Ufficiali e sottufficiali, soldati di terra, del mare e dell'aria, Camicie Nere, Ascari.

«Avete aspettato con ferma disciplina ed esemplare pazienza fino ad oggi. Il giorno è venuto. La Maestà del Re vuole e Benito Mussolini, Ministro delle Forze Armate, vi ordina, che passiate il confine.

«Fiero ed onorato di guidarvi sò di poter contare sulla perizia dei comandanti, sulla disciplina e sul valore dei gregari.

«Dovrete sopportare fatiche e sacrifici ed affrontare un nemico forte ed agguerrito. Merito maggiore avrà la Vittoria alla quale miriamo, che sarà pure Vittoria della nuova Italia Fascista.

Generale Emilio de Bono.

L'ordine che S. E. l'Alto Commissario ha dato alle truppe, il suo proclama e il suo ordine del giorno alle Forze Armate della Colonia e alle Camicie Nere sono giunti dopo continue e numerose provocazioni a porre termine alla pazienza italiana.

Le prove di fermezza e di disciplina che hanno dato in questi mesi le Legioni quadrate, meritano viva ammirazione.

Ogni soldato della giusta causa, che conduce e incita il passo della civiltà romana e fascista, ha levato in alto il moschetto prima di iniziare nel nome del Re e agli ordini del Duce, la carica oltre il confine dell'Africa Orientale italiana.

Avanzando nel Tigrè

Il passaggio a guado del fiume Mareb - Nei luoghi della rivendicazione

Asmara, 4

Fin da ieri sera all'Asmara e in tutti i luoghi di concentramento si è avuta la precisa sensazione che al lungo ed estenuante periodo di attesa, sia pure riempito da tanta e tanta felice attività, stava per succedere l'azione.

Non era ancora l'alba quando le prime truppe hanno varcato il Mareb affluente del Gasè Setit che per 39 anni ha segnato la frontiera fra la Colonia Eritrea e la provincia del Tigrè, in territorio etiopico. Il passaggio ha dato luogo a scene di viva commozione tra i vari reparti metropolitani e indigeni.

Verso Adua

Da avanguardia faceva la cavalleria eritrea, seguita dalle colonne di fanteria, che i carri armati fiancheggiavano, e infine venivano le artiglierie e i carriaggi.

Mentre il Mareb era superato e le colonne si muovevano verso i loro obbiettivi, sul suolo africano si svolgeva uno spettacolo inconsueto. Decine e decine di aeroplani facevano ininterrottamente voli di ricognizione, incrociando sopra gli obiettivi assegnati alle nostre colonne e mantenendosi in contatto con i Comandi. Le due squadriglie «Disperata», al comando di S. E. Galeazzo Ciano, e «Testa di Leone» di cui fanno parte Bruno e Vittorio Mussolini, sono state impegnatissime nella prima giornata.

Il corso del Mareb, il cui passaggio da parte delle nostre truppe è stato annunciato dal generale De Bono nel suo proclama, forma un profondo avvallamento fra le terrazze di Adiguala e quelle aduine. Superare questo avvallamento, sopratutto dopo la creazione della zona neutra abissina, era divenuta una necessità militare evidente ed impellente. E infatti le nostre truppe lo hanno passato, andando con ciò ad occupare le alture di Dar Taklè («do scudo d'oro») dalle quali si domina per intero la conca di Adua e di Aum, stendentesi fra quelle alture e le ambe di forma irregolare di Abba Garima.

Le conquiste del 1895

Dar Takle è a circa venti chilometri dalla città di Adua, conglomerato di capanne e di piccole case di pietra a un solo piano, abitato da cinque o seimila tigrini. Dal Mareb a Dar Takle corrono altri venti chilometri.

Il torrente attualmente, e cioè per qualche tempo dopo le piogge, è in piena, ma facilmente guadabile. In novembre si asciuga e non si trova acqua che scavando nel letto sabbioso. Il torrente è a una quota di 1200 metri. Il colle di Dar Takle tocca i 2200 metri e la conca di Adua i 1900. L'occupazione italiana del Tigrè fu presso che completa, benchè tenuta con forze estremamente esigue, nel 1895. A quell'epoca noi ci insediammo fino ad Alagi, a quasi 200 chilometri in linea d'aria dal Mareb, sul valico che congiunge il Tigrè con la provincia di Uag, spingendo anzi ardite ricognizioni più a sud, fino ai laghi Ascienghi e Sokota.

Le località del Tigrè ove avvennero, quattro decenni orsono, i principali fatti d'arme tra noi e gli etiopici sono Abba Carima (10 chilometri a sud est di Adua), Macallè, Adigrat e Alagi, ma tutta la regione, che è ampia una volta e mezza la Svizzera e conta 200 mila abitanti, fu battuta dalle nostre colonne. Gli italiani non devono dimenticare che un mese dopo il nostro preteso insuccesso del 1896 nella regione aduina, il generale Baldissera ripassò il Mareb con l'imponente forza di oltre 40 mila fra soldati italiani e truppe indigene, liberò il presidio del forte di Adigrat e ricacciò a sud di Adua i capi tigrini lasciati da Menelik per proteggere la sua precipitosa ritirata verso lo Scioa.

La radio di Addis Abeba non funziona più

Londra, 4

Le notizie dalla capitale dell'Etiopia mancano totalmente: i giornali e le grandi agenzie di informazioni londinesi tempestano di telefonate e di telegrammi tutti i loro corrispondenti in Europa per chiedere se questi, nelle loro sedi, riescono a raccogliere informazioni provenienti direttamente da Addis Abeba. Sappiamo che le risposte degli interpellati sono costantemente negative; evidentemente la stazione radio di Addis Abeba è stata messa fuori d'uso a causa della incapacità del personale etiopico.

Questo fatto conferma che ogni notizia fatta circolare come proveniente direttamente da Addis Abeba è falsa, cioè fabbricata, con modesti risultati anche se con mercantili propositi, in qualche ufficio specialista nella diffusione di notizie antitaliane.

Il Duce nomina S. E. Luigi Russo Capo di Stato Maggiore della Milizia

L'elogio di S. E. Teruzzi ai collaboratori del suo settennio di comando - Ristretto movimento di Prefetti

Roma, 4

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia S. E. Teruzzi Capo di S. M. della Milizia — cessante dalla carica perchè partente con la V.a Divisione Camicie Nere per l'Africa Orientale — e S. E. Luigi Russo, scelto per la nuova carica.

Il Duce ha impartito al nuovo Capo di S. M. le direttive generali per la sua azione di comando.

Nel suo gabinetto di lavoro a Palazzo Viminale S. E. Teruzzi ha presentato a S. E. Russo, subentrante nella carica di Capo di S. M. della Milizia, tutti gli ufficiali del Comando Generale, i comandanti di Raggruppamento Camicie Nere delle isole, quelli delle Milizie speciali e il presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Ha quindi illustrato i compiti e gli sviluppi della istituzione nei diversi settori di attività, elogiando i suoi più diretti collaboratori nell'azione settennale di comando.

Successivamente il Luogotenente Generale Longo, uscente, ha dato le consegne al Console Generale conte Filippo Gautieri, designato alla carica di Sottocapo di S. M.

A seguito della nomina del Prefetto di Forlì S. E. Luigi Russo a Capo di S. M. della M.V.S.N. e della domanda del Prefetto di Messina S. E. Michele Adinolfi di essere collocato a disposizione per malattia, con provvedimento in corso è stato disposto il seguente movimento dei Prefetti:

Russo gr. uff. Luigi *Prefetto di Forlì, collocato a disposizione con incarico speciale di Capo di S. M. della M. V. S. N.*

Toffano avv. Giuseppe, *da Pistoia a Forlì.*

Le Pera dott. Antonio, *dalla disposizione a Pistoia.*

Adinolfi dott. Michele *da Messina, a disposizione dietro sua domanda.*

Miranda dott. Luigi, *dalla disposizione a Messina.*

Luigi Russa, veronese di nascita (è nato a Verona il 28 settembre 1882) ma fin dall'infanzia cresciuto nella nostra terra, è caro ai friulani, i quali oggi lo salutano con memore animo al nuovo alto posto di comando, del quale egli è due volte degno per il suo magnifico passato militare e per essere stato fra i primi e più quotati consoli della Milizia fin dalla fondazione di essa.

A Udine già nell'anteguerra Luigi Russo si era fatto notare simpaticamente allorchè — in tempi in cui non molti erano i credenti in una Italia interventista — aveva costituito la compagnia dei volontari ciclisti, assumendone il comando quale ufficiale di complemento dei bersaglieri. La campagna italo-austriaca lo trovò dunque armato di spirito volontaristico e temprato alla lotta, alla quale partecipò da prode come lo attestano le alte distinzioni guadagnate sul campo: maggiore per merito di guerra (in seguito promosso tenente colonnello), due medaglie d'argento al valore, due croci al merito, l'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, un encomio solenne.

Combattente nel 1915 a S. Lucia, a S. Maria e a Plava, nel 1916 a Oslavia e a Gorizia, dove fu ferito una prima volta, ancora nel 1916 a Oslavia e a Gorizia, dove restò in linea nel 1917, ferito una seconda volta nell'azione del maggio ed una terza in quella dell'agosto, partecipò poi sulla Bainsizza all'avanzata. Compì quindi con brillante risultato il corso in servizio di Stato Maggiore e fu addetto a comandi di gran di unità. Nel maggio 1918 era nuovamente in linea sul Montello, prendendo parte alla vittoriosa battaglia.

Nelle ore grigie del dopoguerra egli, presidente della Federazione Friulana Combattenti, fu l'animatore appassionato, instancabile, dell'organizzazione dei reduci nella nostra Provincia. I suoi discorsi di allora erano permeati dello stesso spirito eroico che Luigi Russo aveva affilato sul campo di battaglia. L'Italia di Vittorio Veneto ebbe in lui uno dei più fieri paladini e le Camicie Nere friulane lo salutarono con simpatia primo Console della 63.a Legione «Tagliamento». Questa a pochi giorni dalla sua costituzione, il 18 febbraio 1923, scrisse la prima pagina di sangue nel libro d'oro della Milizia, col luminoso sacrificio di Alfredo Giorgini.

Alla «Tagliamento» il console Russo diede la sua anima di organizzatore nato, facendola in breve assurgere ad una tra le più salde ed efficienti d'Italia.

Nel 1924 fu eletto deputato al Parlamento. Durante la sedizione quartarellista, ad Assisi tenne testa al non dimenticato convegno con un discorso memorabile, che riaffermava la incrollabile fede fascista dei non sviati combattenti d'Italia in opposizione ai disfattisti che si annidavano nelle file dell'Associazione Combattenti, della quale l'on. Russo era vice presidente nazionale. Chiamato nel febbraio 1925 a Roma egli ebbe l'incarico di Commissario del Governo per la riorganizzazione delle file combattentistiche, incarico che assolse pienamente con gli onorevoli Rossi e Sansanelli nel Triumvirato di cui egli fece parte ininterrottamente fintanto che, trasformato l'organismo direttivo, entrava nel Direttorio Nazionale.

Il 5 febbraio 1927 l'on. Russo veniva nominato primo Podestà di Udine e il 19 dello stesso mese si insediava solennemente — la cerimonia si svolse nelle sale della Loggia municipale — promettendo che «l'Amministrazione Civica di Udine, Capitale della Guerra, ogni volontà ed ogni suo sforzo indirizzerà a conciliarsi con le opere e con il cuore l'amore e la fiducia del popolo che ha fede nel Duce e infinitamente lo ama». Tale promessa il primo Podestà di Udine degnamente assolse nei pochi mesi in cui rimase a capo del nostro Comune.

Nel settembre dello stesso anno il Duce lo nominava Prefetto di Chieti, da dove passava successivamente a La Spezia e a Forlì, accattivandosi l'affettuosa devozione di quelle popolazioni per la sua saggia opera di governo e per la sua attività di costruttore.

Del suo attaccamento alla Milizia e della sua fede ardente parla un proclama scritto di S. E. Russo nel febbraio 1927, allorchè egli riassunse la carica di comandante della Legione «Tagliamento», comando che conservò contemporaneamente alla carica di Podestà.

«Non avevo mai preso commiato da voi — diceva allora il «vecchio» console alle «sue» Camicie Nere — perchè sentivo che il destino, assecondando la mia passione più vera, mi avrebbe tra voi ricondotto! E vi ritorno per rincorrere con voi, servendo la causa del Fascismo nella volontà sacra del Duce, tutto il destino, con tutti gli antichi canti della nostra tradizione, della nostra speranza, i canti che tengono fermo e pronto il coraggio, acceso e fedele l'amore, i segni sicuri di una vittoria che giammai potrà esser delusa».

Il Luogotenente gen. Luigi Russo ha la ventura di assumere l'alto comando nella Milizia della Rivoluzione — al posto di Attilio Teruzzi che riporta sul campo il suo splendido onore di soldato — proprio quando alla Vittoria mutilata il Fascismo restituisce dopo tredici anni di attesa le ali per il volo imperiale.

Significativi messaggi

pervengono al Duce dalla Francia e dal Belgio

Roma, 4

Al Duce è pervenuta dal presidente e dal segretario generale fondatore dell'Associazione nazionale degli ex combattenti della Armata francese d'Italia la seguente lettera:

«Gli ex combattenti francesi del Monte Tomba, dell'Altipiano di Asiago e del Piave, inviano a S. E. Mussolini, e, per suo tramite, agli amici ex combattenti dell'Esercito italiano e all'Italia tutta, il loro fraterno saluto.

«Riconoscendo lo sforzo immane compiuto dalla giovane Italia, dall'anno primo all'anno XIII, distogliendosi dalle liti oscure e dalle complicazioni artificiose, essi si dichiarano nettamente avversi a qualunque misura tendente a privare i due popoli latini di una amicizia fraterna finalmente ritrovata, amicizia indispensabile per la pace dell'Europa occidentale. Ripudiando energicamente qualsiasi atteggiamento mancante di franchezza, s'impegnano, nella loro Associazione nazionale, a lavorare fino alla riuscita, per difendere, nella nostra Francia beneamata, la sola politica chiara, franca, leale: quella dell'alleanza economica, politica, militare, con l'Italia, sorella per razza, coltura, sofferenza, gloria.

L'Associazione nazionale degli ex combattenti dell'Armata francese d'Italia.

Al Duce è pervenuto da Parigi il seguente telegramma dal presidente della Solidarietà francese:

«A nome della fraternità latina la «Solidarietà francese fedele al ricordo dei morti di Bligny, rifiuta con tutta la forza della sua azione popolare di sottoscrivere al principio delle sanzioni contro l'Italia. Il Presidente:

Comandante Jean Renaud.

Al Duce è pervenuto da Liegi il seguente telegramma:

«La Legione Nazionale» unanime saluta l'eroico popolo Italiano ed il suo Capo ed acclama con entusiasmo la vittoria luminosa della civiltà fascista. Viva l'Italia. — Hoornaert».

Misure severe a Gibuti contro gli stranieri

Gibuti, 4

Il Governatorato ha deciso un aumento della dogana del 20 o del 30 per cento per necessità di pareggio del bilancio della costa dei somali e per affrontare le spese del notevole aumento di guarnigione. La polizia si mostra severissima per gli stranieri la cui permanenza a Gibuti non sia giustificata da ragioni definite. E' stato espulso il giornalista Margueritt, corrispondente delle «International News».

I fischi di Parigi

Abbasso l'Inghilterra! Non lo lanciamo noi questo grido. Lo hanno lanciato a Parigi, ove, sia detto fra parentesi, da qualche giorno il Principe di Galles, l'erede al trono del più grande Impero del mondo, soggiorna prodigandosi in visite e ricevimenti.

Alla partenza da Parigi ove aveva conferito col sig. Pietro Laval, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri di Francia, il signor Antonio Eden, l'elegante dandy Ministro per la Società delle Nazioni di Sua Maestà britannica, ritenuto a torto o a ragione non sappiamo, l'ispiratore vero e proprio dell'atteggiamento londinese, è stato fischiato. Sonoramente fischiato. E ai fischi si sono aggiunte anche poderose grida di abbasso l'Inghilterra. La polizia che naturalmente aveva assicurato alla stazione — l'episodio si è svolto precisamente alla Gare de Lyon — un severo servizio d'ordine, severo ma che non aveva potuto mettere la museruola preventiva ai fischi e alle grida, è intervenuta si capisce energicamente e ha proceduto a un arresto: quello di una ragguardevole personalità francese, ingegnere di un importante stabilimento industriale parigino, responsabile di avere più sonoramente degli altri lasciato esplodere il proprio irresistibile sentimento. Fischi e grida di abbasso l'Inghilterra non debbono certo avere risuonato piacevoli all'orecchio del nobile Lord: enfant gâté della politica britannica nonchè dei salotti londinesi.

Episodio, semplice episodio di cronaca. Ma episodio che può avere valore di sintomo.

Questi fischi, queste grida parigine ostili ad Albione, il nobilissimo manifesto degli intellettuali francesi a difesa del diritto di Roma che non può esser letto senza commozione, l'irresistibile movimento della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica francese, dovrebbero essere meditati a Londra, ove si dovrebbe ricordare che talvolta potrebbe convenire anche agli inglesi attenersi al detto secondo il quale mutano i saggi e a seconda de' tempi i lor pensieri...

Intanto le truppe della giovane Italia vendicano i nostri gloriosi morti di Dogali e di Amba Alagi, di Macallè e di Adua.

Il Biancamano salpa da Napoli con truppe e materiali

Napoli, 4

Questa sera è partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Biancamano» con a bordo ufficiali e uomini di truppa e materiale vario. La partenza ha dato luogo ad una grande manifestazione di patriottismo da parte della folla che gremiva la stazione marittima.

Affluenza di volontari dall'America e dalla Turchia

New York, 4

Al Consolato italiano l'affluenza dei connazionali che chiedono di essere arruolati per l'Africa Orientale è straordinaria.

Ieri le domande dei soli residenti a New York erano più di mille.

Rio de Janeiro, 4

Il primo scaglione dei volontari di S. Paolo ha visitato la Casa del Fascio, ricevuto dai fascisti, dai combattenti e dalle organizzazioni giovanili. Dopo il vibrante saluto del Commissario, la madre di un decorato Caduto in guerra ha distribuito ai partenti una medaglia ricordo offerta dal Fascio. Lo scaglione ha partecipato anche ad un ricevimento offerto dalla collettività italiana ove, dopo la distribuzione dei doni, il reggente il Consolato ha salutato i partenti a nome degli italiani di S. Paolo ed il presidente dei mutilati e dei reduci a nome dei combattenti. La manifestazione si è conclusa col canto degli inni di guerra e della Rivoluzione ed acclamazioni al Duce.

Istambul, 4

Col piroscafo «Città di Bari», è partito stamane un gruppo di volontari per l'A. O. Tutta la colonia è convenuta sul molo a salutare i partenti. Era presente anche, in rappresentanza dell'Ambasciatore, il Console Generale con tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato. Quando il piroscafo ha salpato, grandi acclamazioni all'Italia e al Duce si sono levate dalla folla convenuta e si sono protratte fervidissime sinchè il piroscafo è stato visibile. L'Ambasciatore ha per l'occasione inviato un vibrante messaggio al Duce.

Napoli, 4

Stamane col postale proveniente da Palermo sono giunti nella nostra città circa trecento lavoratori italiani residenti in Algeria e Tunisia arruolatisi volontari per l'A. O. Alle ore 12.15 sono partiti per Sabaudia ove trovasi il comando delle Camicie Nere «Tevere».

Infondati timori esteri

Roma, 4

E' pervenuta notizia che esportatori esteri hanno espresso il timore di eventuali requisizioni, da parte del Governo italiano, delle merci imbarcate su navi nazionali, quando anche tocchino porti italiani e siano comunque destinate a terzi Stati. In conseguenza alcuni esportatori si sono dimostrati riluttanti ad imbarcare le merci predette.

Tale timore è del tutto infondato. Da parte del Governo italiano si esclude nel modo più assoluto che si addivenga a requisizioni sia per quanto si riferisce alle merci destinate all'Italia, sia per quelle avviate verso altri mercati, in transito per porti nazionali, siano esse imbarcate sotto bandiera italiana o altre bandiere.

Manifestazioni popolari sulla Penisola e in Colonia

Roma, 4

Migliaia e migliaia di manifesti riproducenti il comunicato N. 11 e pubblicati a cura della Federazione dell'Urbe sono stati questa sera affissi nelle vie di tutti i quartieri cittadini e nei pubblici ritrovi. Il comunicato, letto nei singoli gruppi rionali dai rispettivi fiduciari alle Camicie Nere affluite numerosissime nelle sedi dei Fasci, hanno dato luogo a vibranti manifestazioni al Duce e all'esercito. L'entusiasmo delle Camicie Nere si è propagato ad un tratto per le vie cittadine e una folla sempre più vasta si è addensata in numerose colonne dirigendosi verso palazzo Braschi. Piazza Navona e piazza S. Pantaleo si sono rapidamente gremite di popolo e hanno echeggiato alalà e acclamazioni. Bandiere e gagliardetti sormontavano la massa e la musica dei Giovani Fascisti faceva squillare le note di «Giovinezza» che la folla riprendeva in coro con voce possente.

Dopo aver sostato sotto la sede della Federazione la moltitudine acclamante, con alla testa le Camicie Nere dei Gruppi rionali e i Giovani Fascisti ha percorso un tratto del corso Vittorio Emanuele e la marcia dell'imponente corteo si è illuminata improvvisamente della luce delle torce e di quella multicolori del bengala.

Sempre inneggiando al Duce la massa è giunta a piazza Farnese, dove ha improvvisato una dimostrazione di simpatia alla Francia, e quindi ha proseguito a piazza Venezia, dove la manifestazione al Duce ha assunto un ancor più entusiastico e vibrante fervore. Poco dopo la folla si è sciolta fra rinnovate grida di evviva e al canto di «Giovinezza». Da varie città d'Italia giungono notizie di analoghe entusiastiche manifestazioni di Camicie Nere e di popolo.

Da Mogadiscio giunge notizia che la mobilitazione fascista, ordinata da S. E. Graziani, ha colà suscitato vivissimo entusiasmo. Il Governatore, dopo aver ordinato il saluto al Re e al Duce e dopo avere levato altissimi alalà all'Italia, si è diretto verso il palazzo del Governo, seguito dalla massa del popolo che cantava gli inni della Patria. Dal balcone centrale del palazzo del Governo il Governatore ha parlato ancora leggendo un ordine dell'Alto Commissario e comandante delle colonie De Bono, per cui i territori dell'Eritrea e della Somalia sono in stato di guerra. L'annuncio ha rinnovato entusiastiche manifestazioni.

In tutta la Penisola si sono svolte manifestazioni di virile entusiasmo: cortei imponenti e acclamanti al Duce si sono formati a Brescia, Brindisi, Catania, Enna, Gorizia, Pistoia, Verona.

Un'esposizione di Laval al Consiglio dei Ministri

Una manifestazione per l'Italia - Duemila ufficiali chiedono di combattere agli ordini del Duce - Una petizione al Presidente Lebrun

L'appello di Laval ai francesi

Parigi, 4

I Ministri si sono riuniti questo pomeriggio in Consiglio alle ore 15 all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Alberto Lebrun. Alla fine della riunione, che è terminata alle ore 19.10 è stato pubblicato il seguente comunicato:

Il signor Pietro Laval Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, ha fatto una esposizione completa della situazione internazionale specialmente delle deliberazioni in corso alla Società delle Nazioni. Egli ha fatto approvare dal Consiglio i termini della risposta del Governo francese alla recente nota del Governo britannico.

Il Consiglio è stato unanime nel suo accordo con il Presidente del Consiglio sulla posizione presa e da prendere dalla Francia a Ginevra nella questione italo-etiopica e gli ha accordato intera fiducia per la condotta dei negoziati alla Società delle Nazioni.

L'esposizione del sig. Pietro Laval è stata molto lunga e talvolta commovente sollevando l'approvazione dei colleghi e specialmente quella dei sigg. Herriot e Flandin, Ministri di Stato. Il signor Paganon Ministro dell'Interno, dopo aver letto il comunicato ufficiale, ha sottolineato ai membri della stampa il fatto che il Consiglio aveva manifestato nel modo più chiaro la sua unanimità per accordare fiducia al sig. Laval nel seguito dei negoziati a Ginevra. L'autorità del presidente del Consiglio che parlerà in nome della Francia sarà così incontestata ed incontestabile.

Il sig. Laval ha ricevuto i giornalisti ai quali ha fatto la seguente dichiarazione:

«Lasciando il consiglio dei ministri prima di partire per Ginevra mi sento riconfortato dalla fiducia che i miei colleghi unanimi mi hanno testimoniato. L'azione che ho svolto durante queste ultime settimane dinanzi alla S. d. N., col concorso utile e cordiale di tutta la delegazione francese, ha ricevuto la loro piena approvazione. Assumerò le responsabilità che mi incombono e di cui sento tutto il peso con la chiara visione degli interessi del mio paese che si confondono con la causa della pace.

«Ho il diritto nelle circostanze attuali di fare appello a tutti i francesi I dissensi intestini debbono pacificarsi. Le passioni partigiane debbono aver tregua, le politiche fratricide debbono cessare. Bisogna che, secondo l'esempio del governo, il paese tutto intero dia prova di sangue freddo. Quando si tratta della nostra politica interna tutte le controversie sono legittime. Esse debbono interrompersi quando gli interessi superiori del paese lo esigono.

«Domani a Ginevra non è un partito politico che io rappresenterò: è la Francia stessa. La mia autorità sarà tanto più grande in quanto l'unione di tutti sarà più stretta».

Tutta la stampa è unanime nel rifiutare all'Inghilterra l'appoggio francese all'applicazione di sanzioni militari contro l'Italia e chiede che le sanzioni economiche, siano se mai, puramente formali con lo scopo ben preciso di circoscrivere il conflitto nell'ambito coloniale impedendo la conflagrazione europea.

Verso le ventitre di ieri sera un gruppo di giovani appartenenti al fronte patriottico ha improvvisato una manifestazione sui gran di boulevards, ostile alle eventuali sanzioni e inneggianti all'Italia.

Durante una zuffa con la polizia sono stati operati otto arresti che però non sono stati mantenuti.

In un banchetto degli ufficiali combattenti alla sede dell'Enoc, Charles Trocu, segretario generale del Front national e presidente degli ufficiali combattenti, ha proposto tra entusiastiche acclamazioni che una commissione si rechi dal Presidente Laval per riferirgli che duemila ufficiali francesi chiedono di formare una legione di volontari per recarsi in Italia agli ordini del Duce, chiedendo di combattere in prima linea per pagare il debito della Marna.

Una manifestazione di solidarietà con l'Italia fascista si è svolta al «Mutuel Club» e all'Associazione nazionale degli ufficiali combattenti. Il giornalista Italo Sulliotti ha illustrato l'azione dell'Italia e il discorso del Duce dimostrando tutta la giustizia della causa italiana. Hanno parlato successivamente con elevatissime parole l'on. Parces, deputato dell'Algeria, che ha dichiarato la piena adesione dei francesi all'opera di civiltà intrapresa dall'Italia in Africa e Charles Trochu, presidente degli ufficiali combattenti.

Ferventi acclamazioni al Duce hanno chiuso i due convegni.

D'altra parte la Federazione dei combattenti francesi della Haute Vienne ha comunicato alla «Nuova Italia» il seguente ordine del giorno votato per acclamazione e trasmesso al Presidente Laval: «I combattenti francesi, di fronte alla minaccia della guerra, memori dei sacrifici sopportati per la causa della giustizia, chiedono energicamente al Governo della Repubblica di rifiutarsi categoricamente a qualunque misura di sanzioni contro il Paese con cui si sentono legati da vincoli di sangue e di gratitudine e l'amicizia del quale è la suprema garanzia della pace europea e della sicurezza della Francia».

A Peintcol e a Quentin, sulla costa del nord, sotto la presidenza del dott. Vilbort e sotto gli auspici del Comitato francese per l'universalità di Roma, si sono svolte manifestazioni popolari a favore dell'Italia.

Oggi prima del Consiglio dei Ministri una delegazione in rappresentanza di sei associazioni di combattenti e delle giovinezze patriottiche, si è recato a portare una lettera al Presidente della Repubblica, la quale tra l'altro dice: «Nel momento in cui si apre un Consiglio di Ministri le cui risoluzioni possono decidere della pace e della guerra, ho l'onore, in nome della Associazione «Marius Plateau» che raggruppa gli ex combattenti dell'«Action Française» di dirvi quale inquietudine ci causa una situazione in cui il vostro cuore di francese deve essere, come il nostro, vivamente commosso. Nulla potrebbe esserci più penoso che il vedere il Governo del nostro Paese associarsi ad una politica di sanzioni che conduce al conflitto armato. Noi non vogliamo il conflitto armato con l'Italia. La stima che noi dobbiamo all'Inghilterra ed il fraterno ricordo che conserviamo dei suoi soldati, degli indimenticabili camerati del più sacro dei combattimenti, non sono in causa. Noi non ammetteremo che si commetta verso di loro la più piccola ingiustizia. Ma perchè si vogliono trattare, ingiustamente, i nostri camerati italiani, vietando loro un'espansione coloniale alla quale essi hanno diritto? Mai, la Società delle Nazioni ha deliberate sanzioni contro altri popoli, neanche contro il popolo tedesco da quando esso ricomincia a minacciare il mondo e tali sanzioni sarebbero richieste contro la Italia? e la Francia vi si assocerebbe? Ciò sarebbe mostruoso.

«I vincitori della Marna e di Verdun sono i soldati di un popolo libero. Essi non possono, ne' vogliono, servire i mercanti di petrolio ed i mercanti di schiavi. Essi non potrebbero soffrire che una coalizione di interessi materiali impudenti e di cinici omicidi, possa rovinare un'amicizia che la ragione ed il sentimento si accordano a mantenere fra i francesi e gli italiani. Qualchecosa si spezzerebbe, nei nostri cuori, se la più leggera delle offese fosse fatta a quest'Italia, di cui noi abbiamo veduto sventolare la bandiera e combattere i figli sui campi dell'Argonne e della Champagne.

«Noi vi scongiuriamo, signor Presidente della Repubblica, di risparmiare al nostro paese un'onta ed un crimine».

Si associano a questa lettera l'associazione dei membri della Legion d'Onore, i decorati al pericolo di vita, l'Associazione nazionale degli ufficiali combattenti, l'Associazione nazionale dei camerati di combattimento, gli ex combattenti della Solidarietà francese, la Lega dei capi di sezione, la Società degli ufficiali di complemento di Francia, per gli ex combattenti delle Giovinezze Patriottiche.

L'alto elogio del Duce per la mobilitazione fascista

Roma, 4

Il Segretario del P. N. F. con Foglio di disposizioni N. 460, data di ieri, ha comunicato ai Segretari Federali l'alto elogio del Duce per il modo col quale è stata organizzata ed effettuata l'adunata generale delle forze del Regime (2 ottobre XIII. E. F.).

Italia e Spagna

Un accordo commerciale firmato dal Duce

Roma, 4

Il Duce e l'Ambasciatore di Spagna hanno proceduto a Palazzo Venezia alla firma di un accordo commerciale italo-spagnolo inteso a regolare il regime delle reciproche importazioni sulla base di concessioni e facilitazioni, ciò che varrà certamente ad intensificare i rapporti economici tra i due Paesi.

Generali delle truppe alpine ricevuti da Starace

Roma, 4

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi nel Palazzo del Littorio il generale Bes, Ispettore delle truppe alpine, un gruppo di generali comandanti di Divisioni Alpine e di colonnelli comandanti i Reggimenti Alpini e di Artiglieria Alpina.

Gli esami di avvocato per i militari e i richiamati

Roma, 4

Si porta a conoscenza degli interessati che la commissione per gli esami di avvocato terrà seduta presso il Ministero di Grazia e Giustizia nei giorni sette ed otto corrente alle ore 16 per le prove orali di quei candidati che si trovino in servizio militare o che comunque intendano presentarsi anticipatamente alle prove stesse in previsione del loro richiamo alle armi.

Landsburry si dimetterà da presidente dei laburisti

Londra, 4

Il «News Chronichle» annunzia che Landsburry presenterà le dimissioni da presidente del partito laburista alla riunione del gruppo parlamentare che avrà luogo martedì prossimo.

Il Partito Liberale approva lo atteggiamento del Governo nel conflitto attuale. «La Società delle Nazioni, con la Gran Bretagna che ne è membro, devono seguire la questione sino al suo regolamento»; ha dichiarato sir Herbert Samuel, parlando al National Liberal Club.

Sondaggi inglesi a Tokio

Berlino, 4

Il «D.N.D.» ha da Tokio che l'ambasciatore britannico nel Giappone Cleve ha avuto oggi un colloquio con il segretario di stato del dipartimento degli affari esteri Shigemitzu.

Goemboes dal Reggente

Budapest, 4

Il Reggente Horty ha ricevuto il Primo Ministro Goemboes trattenendolo in udienza per un'ora e mezza.

Il Reggente ha porto il suo caloroso saluto a Goemboes in occasione del terzo anniversario della sua nomina a Capo del Governo. Il Primo Ministro ha poscia riferito al Reggente sulle questioni dell'attuale politica interna ed estera.

Roosevelt va in vacanza

Washington, 4

L'opinione pubblica approva unanimamente malgrado le critiche precedenti dei suoi avversari la dichiarazione di Roosevelt che gli S. U. non s'immischieranno in guerre tra altri popoli e che l'America vuole restare libera.

Il Presidente ha intrapreso, immediatamente dopo il suo discorso a San Diego, una crociera di tre settimane, restando così lontano dal centro degli avvenimenti. Gli Stati Uniti vogliono disinteressarsi degli avvenimenti di guerra.

La flotta giapponese ancorata a Tokio

Tokio, 4

Centoventi navi da guerra della flotta sono arrivate, avendo terminato le grandi manovre che si sono svolte ad est del Giappone e sono durate dal luglio scorso ad oggi. Le navi si fermeranno nelle acque di Tokio fino ad ottobre. La città è in festa in onore della flotta.

(Radio Stefani)

Un completo cambiamento nella politica russa per il commercio interno

Mosca, 4

Secondo una nota dell'Agenzia Telegrafica dell'Unione Sovietica il Commissariato del Commercio interno ha deciso una misura che significa il cambiamento completo della politica seguita fin qui in questo campo. Egli ha ordinato che tutti i negozi di vendita di prodotti alimentari e di prodotti di consumo corrente giornaliero debbano per l'avvenire stabilire essi stessi il loro proprio bilancio. Ogni negozio sarà autorizzato a concludere dei contratti di vendita e di acquisti e non dovrà sottoporre ai funzionari da cui dipendono che i conti di entrata e di uscita.

(Radio Stefani)

Un giornalista condannato per ingiurie a Hitler

Bilbao, 4

Il giornalista Espine è stato arrestato dietro querela del console tedesco di Bilbao per avere scritto un articolo ritenuto ingiurioso per Hitler. Il tribunale si è riunito d'urgenza ed ha condannato ad un mese ed un giorno di prigione il giornalista che ha interposto appello. *(Radio Stef.)*

Incidenti ad Atene fra liberali e monarchici

Atene, 4

Incidenti sono avvenuti tra studenti repubblicani e monarchici, cui hanno partecipato anche dei soldati. Alcuni studenti hanno riportato delle contusioni. Sono stati operati alcuni arresti. Condylis ha smentito la voce di una mobilitazione parziale.

(Radio Stefani)

L'Accademia d'Italia agli intellettuali francesi

Roma, 4

L'Accademia d'Italia ha preso l'iniziativa di redigere un manifesto di risposta a quello lanciato dagli intellettuali francesi.

Il convegno Volta

Una visita a Guidonia — Il ricevimento in Campidoglio

Roma, 4

I partecipanti al convegno Volta, per concessione del Ministero della Aeronautica si sono recati a visitare gli impianti sperimentali di Guidonia. Ricevuti dal generale Ferrari, direttore degli studi e delle esperienze, con la sua guida e con quella dei vari capi reparto, hanno visitato i diversi laboratori del centro, cioè la sezione motori, la sezione aerodinamica, le sezioni chimiche e tecnologiche, i laboratori per gli strumenti e per la fotografia, la vasca aerodinamica e infine la stazione radiotelegrafica. Nella loro alta competenza i partecipanti al convegno hanno dimostrato il più vivo interesse per tutti gli impianti ed hanno alla fine manifestato al generale Ferrari la loro ammirazione per la splendida realizzazione che il Regime ha attuato per il progresso della scienza e della tecnica aeronautica.

Terminata la visita i partecipanti stranieri hanno inviato a S. E. Valle, Sottosegretario per l'Aeronautica il seguente telegramma: «Congressisti stranieri adunati convegno Volta ringraziano V. E. graditissima autorizzazione odierna visita Guidonia e pregano E. V. rendersi interprete presso S. E. Ministro Aeronautica sentimenti viva ammirazione magnifici impianti sperimentali nuova avanguardia progresso scienza aeronautica. Presidente *Teodoro De Karman*».

Questa sera i partecipanti al congresso internazionale Volta sono stati ricevuti in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi dal Vice Governatore di Roma. Erano presenti numerosissimi congressisti stranieri ed italiani che si sono trattenuti a lungo nella visita delle magnifiche sale del Museo dei conservatori e del Museo Mussolini.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 4 ottobre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Titolo	Trieste	Milano
Rendita 3.50%	70.—	70.50
Pr. Conv.	68.60	68.55
Obbl. Ven. 3.50	80.50	79.70
B. T. 1940	93.—	94.50
B. T. 1941	93.—	94.50
B. T. 1943	82.50	85.—
B. d'Italia	—	1890.—
Assicur. Generali	3840.—	—
Assicurat. Ital.	435.—	—
Riun. A.	1660.—	—
Riun. B.	1550.—	—
Cosulich	15.60	—
Cascami Seta	—	290.—
Snia Viscosa	—	299.—
Fiat	—	316.—
Edison	240.—	242.—
Soc. Adr. Elettr.	—	148.75
Terni	196.—	201.—
Francia	81.10	81.10
Londra	60.50	60.30
Svizzera	400.50	400.50
New York	12.34	12.34
Berlino	—	492.13
Belgio	—	207.75
Spagna	—	168.25
Praga	—	51.—

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 4 ottobre:

Obbligazione	Precedente	4 ottobre
I.R.I. Serie Stet 4%	516.—	517.—
Opere Pub. I.R.I. 4.50%	415.—	414.—
» Elfer 4.50%	421.—	419.—
Pubblica utilità 6%	446.—	444.—
» s. tel. 6%	445.—	444.—
Credito Navale 6.50%	452.—	451.—
Edison em. 1931 6%	466.—	461.—
Emiliana 6%	440.—	440.—
Meridionale di El. 6%	450.—	449.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	424.—	424.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

ECONOMICI

COMMERCIALI
cent. 30 la parola. Min. L. 3

Agli Sposi? La Galleria Veneziana, Udine praticherà prezzi bassissimi: lampade, lampadari, bomboniere. Scelta vastissima.

Acquistansi due camions ribaltabili, dispositivo nafta, portata 60 quintali; usati ma perfetto stato. Offerte a Fausto Capitanio — Udine. 5412 O.

Occasioni auto 514 berlina — spider M. M. 509 berlina — Spyder Citroen — Camion 15 q.li Camion 30 q.li. Autorimessa Centrale — Via Paolo Sarpi, 14.

Pianoforte, ottimo stato vendesi, causa partenza. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5389 S

Richiamato servizio militare cedo avviatissima redditizia Azienda. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5399 O

Vendesi periferia N. 3 case indipendenti esenti imposta. Totale vani 24 mq. 2000 scoperto L. 100 mila. Comodità pagamento. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5401

FITTI
cent. 20 la parola. Min. L. 3

Appartamento signorile I. piano 6 stanze più servizi, bagno, termosifone, parchetti, legnaia, volendo garage affittasi Via Aquileia 57. 5397 S

Affittasi Via Cairoli appartamento signorile sei ambienti, servizi — altro quattro ambienti, servizi. Ogni confort. Rivolgersi Collegio Dimesse.

Affittasi appartamento ammobiliato Via Cicogna 40 - Udine. 5390 O

Cercasi metà novembre appartamentino camera, salotto, cucina bagno. Offerte dettagliate Pubblicità Popolo Friuli. 5413

Villetta con dipendenza e giardino, affittasi subito Via Monterotondo, 20.

PENSIONI

Pensione sceltissima con alloggio, posizione incantevole, saluberrima. Locali splendidi, acqua corrente, bagno, riscaldamento. Trattamento familiare distinto. Prezzi modici. Viale Venezia 18. 5403

3 - 59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli».

LA VITA SPORTIVA

L'A. C. Albatros a S. Daniele

Domenica la squadra calcistica della nuova Società Calcio Albatros di Udine si porterà a San Daniele del Friuli, rinforzata con alcuni elementi di squadre udinesi, per disputarvi su quel Campo del Littorio una partita amichevole contro il forte undici locale. La gara riveste notevole interesse perchè le due compagini in lizza scenderanno nelle loro migliori formazioni.

La gara si svolgerà alle ore 15.30 ed è molto attesa.

Al nostro nuovo Sodalizio i migliori auguri di una bella affermazione.

PODISMO

Una corsa a Vissandone

Domenica 6 corrente a Vissandone avrà svolgimento una corsa podistica di resistenza.

I podisti che intendono parteciparvi potranno rivolgersi, per le iscrizioni, direttamente al Dopolavoro locale il giorno stesso della gara.

BOCCE

La manifestazione ai Rizzi

Come abbiamo annunciato, domani nei giochi della Trattoria «Al Giardino» ai Rizzi avrà svolgimento una gara di bocce a coppie.

La gara avrà inizio alle ore 14 precise.

Le iscrizioni già numerose si chiuderanno alle ore 13.30 di domani. I giocatori udinesi hanno assicurato la loro partecipazione.

LA VITA CITTADINA

Gli udinesi si donano agli entusiasmi

La dimostrazione di ieri sera

Giornate di passione - Che cosa ha detto la folla - Il voto ai Caduti il saluto ai soldati che partono

In queste giornate di passione che raggrumano la vita nazionale sul bordo di un' epoca nuova di storia, davanti alla mobilitazione permanente del popolo italiano — e quindi anche del popolo udinese — è naturale che la cronaca smobiliti. Davanti alla solennità di un evento che s'infutura non ha voce la particella della contingenza; davanti alla grandiosità di un destino collettivo che si compie col sangue e il sacrificio di una generazione nata per l'urto e non per la ridotta, non può resistere il particolare infinitesimale del breve giorno.

E allora gettiamo via quel proverbiale taccuino del cronista sulle cui pagine ancora si consuma qualche matita per le litanie del frasario retorico occasionale e per le diligenti inespressive elencazioni delle postille marginali. Le pagine dei giornali della Rivoluzione non raccattino il cascame refrigerante della osservazione superficiale ma carpiscano, se possono, un po' di riverbero di quell' accensione popolare che alimenta in queste giornate la commozione spirituale di tutto il popolo italiano.

Anche la dimostrazione che ieri sera s'è prolungata per le vie di Udine, non può essere consegnata alla raccolta dei giornali che domani daremo a leggere ai figli dei nostri figli, con la stessa prosa di un verbale di prescrizione. Sarebbe, anche per noi che vi abbiamo partecipato, un avvilimento. Via il taccuino del cronista e sappia interpretare e sappia interloquire il cuore, se ci riesce.

Dal giorno della visita del Sovrano, gli udinesi mantengono ad alto regime il loro tono spirituale. La mobilitazione di mercoledì era stata di una grandiosità eccezionale, aveva soggiogato la massa paurosamente imponente l'imperioso dominio di una ancor più vasta e più compatta adunanza: quella dei concordi ed egualmente intensi sentimenti di ciascuno di quella moltitudine. Ieri sera l'unanimità emotiva, non più contenuta dal vincolo indolore della disciplina, s'è palesata quasi ad apparire più accentuata. La cittadinanza vibra: gli avvenimenti seducono la gioia dell'entusiasmo. E gli udinesi si donano, finalmente senza risparmio, a questa forza propulsiva delle volontà.

Chi eravamo, ieri sera, in piazza e chi ci aveva raccolto?

Dalle nostre pagine era scoccata ieri mattina una scintilla: era stato dato l'appuntamento in nome del Partito; ma ci siamo ritrovati in una piena di gente perchè davvero tutte le ore sono dedicate da tutti alla passione che unisce — sullo stesso piano d'avanzata nel mondo — gli italiani che sono fermi in riserva e i legionari che combattono in movimento di conquista.

Quella folla — folla nella moltitudine — che da mezz'ora ha ricolmato con una banda in frenesia di inni la Loggia del Lionello e che ha fatto un pingue alveare sulle brevi scale che portano alle sale del Municipio; l'altra folla che si fa a gomito a gomito sotto la Loggetta di S. Giovanni, che si stipa sotto la salita del Castello, che s'ingorga agli imbocchi, che sfida la pioggia stupidamente aggressiva e finisce a dilagare sul terrapieno e si ripara un po' con gli ombrelli e poi chiude anche quelli; quelle schiere di giovani venuti da tutti i punti cardinali della città e che cantano con la loro fanfara sbarazzina e s'arrampicano sulla statua di una pace anche quella ingiusta e bruciano una fiaccola quasi per trasformare la figura plastica in una romana effigie di Giustizia tutta bagliori di fiamme; l'altra folla che ecco viene in colonna, raccoltasi strada facendo dietro un cartello che è eloquente per salace ironia popolaresca, nuova gente che viene ad ammassarsi in piazza alla già molta gente; tutti noi su cui non la pioggia batte ma battono le luci delle insegne e percuotono infiammanti i ritornelli degli inni e delle canzoni suonati dalle musiche e straripanti dall'altoparlante che amplifica perfino una applauditissima satira di attualità internazionale, tutti noi siamo Udine desta, Udine che vive la magnificenza fascista della più lieta severità di eventi.

Il popolo accorre in piazza perchè s'è passato la voce: ci sono donne e ci sono ragazzi, e balilla e avanguardisti e piccole italiane, e giovani fascisti che si riconoscono dalla baldanza del loro inno, ricantato col suggestivo saluto a Roma. Ci sono i fascisti dei Gruppi Rionali, venuti a passo di marcia prima in frotte e poi in colonna man mano che raccoglievano dalle porte delle case nuovi camerati e si ingrossava il primo gruppo di testa; sono i fascisti che mercoledì costituivano la miriade di camicie nere. Stasera non vestono la divisa perchè l'adunata non ha avuto un ordine ma s'è formata da sola: l'ha creata così l'anima della città. Quella che il Fascismo ara in profondo ma che serba da secoli il culto della Patria. E folla senza inquadramento ma di tutte le organizzazioni, di tutte le contrade. Le autorità di ogni gerarchia vi sono frammiste e dirne il nome sarebbe uno spigolare arbitrario: il nome è uno solo: cittadinanza udinese, con tutti i responsabili e tutti gli ubbidienti, dal Capo della Provincia e dal Federale fino all'umiltà di quei mille e mille gregari che hanno, uguale agli altri, un cuore che sillaba in questi giorni soltanto i nomi della suprema decisione e della certa meta. Combattenti ce ne sono: li vediamo sotto i vessilli venuti in piazza appena si è diffusa la voce dell'accolta: alcuni sono in elmetto e grigioverde, molti sono fra i tanti di tutte le leve e di tutti i fronti di guerra. Qualcuno c'è fra noi che domani partirà volontario. E ci sono dell'Esercito i comandanti, gli ufficiali, i soldati in libera uscita. Ci sono della Milizia, i comandanti e i gregari di tutti i manipoli.

Si canta. E' il coro che non ha maestro concertatore nè tromba che sollecita. Gli universitari, gruppo attivissimo, danno qualche volta il «là», le bande sono quasi sempre «rimorchiate». Canti che sgorgano così solo quando il popolo non è a sezioni, non è diviso fra spettatori e protagonisti, non è platea e ribalta, ma è una cosa sola, un pezzo fuso, un quadrato di cuori in esercizio spirituale.

Ecco passa per via Vittorio Veneto una banda: seguono dei soldati. Sono armati. La folla ondeggia; Passano i duecento della Sussistenza che s'avviano a partire per l'Africa Orientale. La folla si sposta, va incontro a loro, li riconosce, li acclama.

E' il preludio della manifestazione. Fino ad ora era un'attesa. Ora diventa la confessione. Uno squillo di attenti.

L'altoparlante tace; tacciono le musiche; non più cori. Silenzio. Che si aspetta? Non si aspetta «qualcosa», ma il segno per incontrare nello stesso attimo l'eguale bisogno di tutti: gridare a una voce quello che si «sente» dentro. Sono attimi. Nello sfondo della Loggetta di S. Giovanni il cancelletto è aperto: il tempio dei Caduti per la Patria è nel buio dell'arcata un chiarore di lampade votive. Fra quelle lapidi che recenti corone onorano ce n'è una dei morti di Adua.

Il Federale è al microfono: dà il «saluto al Duce». Primo lampo. L'«a noi» è più che un urlo. Il Federale legge i due comunicati del «basta» all'Etiopia e della prima giornata di combattimento. Ritornano le parole dai più già lette nel nostro supplemento diffusissimo. Quasi sembrano nuove. La comunione con i soldati lontani è perfetta. Lo scroscio degli applausi ha l'impeto d'una preghiera. Il Federale aggiunge — e lui dice, tutti noi ripetiamo a labbra mute:

« Il cuore di noi italiani e fascisti esulta per la nuova grandezza della Patria che si avvia verso l'Impero. In questo momento il nostro ricordo devoto si volge verso coloro che hanno offerto la vita alla Patria, tracciando un solco luminoso nella storia ».

Il Capo della Provincia, il Federale, coloro che sono all'apice della gerarchia militare, tutoria, amministrativa, della magistratura e delle organizzazioni del Partito e sindacali, ecco vanno un minuto a portare per noi tutti nel Tempio la parola dei vivi ai Morti vendicati.

Poi ci siamo riversati alla stazione. Ecco: questo «arrivederci» degli udinesi ai soldati partiti per l'Africa Orientale ieri sera, è stato il più caloroso, il più solenne. Il popolo sa in certi momenti creare i suoi riti. Semplici ma di immensa significazione.

I fiori che hanno ornato le giberne di questi soldati sono fiori del popolo. Le mani che si sono tese a stringere quelle dei soldati ai finestrini del treno, dalle due parti opposte del binario sono mani di popolo. E sono sfilati così giovani e donne, fascisti e popolani, in fila lunga, per intesa tacita, per simultaneo slancio, lungo le carrozze del treno fino ai vagoni che portano i forni a vapore della sezione panettieri di campo. Hanno sfilato per incrociare grida e abbraccia. Si conoscono questi soldati e questi udinesi? Molti no. Ma è l'Italia nei due volti: il soldato e il cittadino soldato.

E i soldati, giovinotti che erano un momento fa rigidissimi nel presentare le armi al gen. Guillet, al gen. Negri, al gen. Taccoli, al console generale Liuzzi, ora sono ai finestrini i figli dell'Italia del Duce. Gridano evviva al Re, «a noi!» a Mussolini. Cantano stornelli d'occasione, scambiano il colloquio con la folla dicendosi la certezza e la sete di gloria.

Piove dirotto, il treno già fila verso il mare. Per le strade ritorniamo verso il centro in mezzo al fiume di cittadini che aveva invaso la stazione. Da palazzo Littorio i due enormi fasci illuminati danno nuovi spunti al pensiero che interroga nella sera il cielo ideale della Patria in armi.

Fascio siamo di volontà e di vite. Chi può aver ragione contro di noi? Nessuno. Il Re ha voluto, il Duce ha comandato... Oltre i valicati confini c'è la vittoria, costi quello che costi.

Artigianato

La sede della Segreteria trasferita in Mercatonuovo

Dal 1. ottobre gli uffici della Segreteria provinciale dell'Artigianato sono stati trasferiti da piazza XX Settembre 11 a Piazza Mercatonuovo 13.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Il Federale a S. E. Russo

A S. E. Luigi Russo nuovo Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Segretario Federale ha inviato il seguente telegramma:

« Camicie Nere friulane apprendono con particolare compiacimento fiducia riposta dal Duce in V. E., che nel Fascismo Friulano ha militato dalla vigilia con animo di valoroso soldato ».

Il commiato del Questore

Il Segretario Federale ha voluto attestare al Questore camerata Auguglìaro, che lascia la sede di Udine per assumere un'importante incarico nell'Emilia, il proprio sentimento di gratitudine per la cordiale collaborazione data alle organizzazioni del Partito in ogni contingenza e con sensibilità fascista.

Fasci Giovanili di Combattimento

L'annuale di fondazione

Nella celebrazione del V° Annuale di fondazione dei Fasci Giovanili, anzichè delle dichiarazioni del Duce sui diritti dell'Italia in Etiopia, sulla Società delle Nazioni e sulla situazione europea, dovrà essere data lettura del discorso pronunciato dal Duce in occasione della mobilitazione generale fascista.

Per il rapporto di Roma

Si ricorda che, contrariamente agli ordini precedentemente emanati, tutti gli Ufficiali partecipanti al rapporto di Roma dovranno trovarsi al Comando Federale, Casa del Littorio, domani, domenica, alle ore 10 in perfetta uniforme.

L'elogio di S. E. Starace al camerata Battista Feruglio

La Federazione dei Fasci di Combattimento ci comunica la seguente lettera che S. E. Starace, Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, ha diretto al camerata Battista Feruglio:

« Mentre lasci la Segreteria del Guf di Udine per raggiungere i battaglioni di Camicie Nere partenti per l'A. O., ti giunga il mio ringraziamento ed il mio elogio per la collaborazione datami ».

La Fiamma ai Fanti di Rizzi

La cerimonia di domani

Domani mattina alle ore 10 sarà inaugurata la fiamma dei fanti della frazione di Rizzi di Colugna.

La presidenza provinciale invita i fanti di Udine, le Cravatte rosse e i Nuclei vicini, a partecipare alla cerimonia. Parlerà il vice presidente della sezione di Udine I° Capitano Adriano Benuzzi.

L'Annuale dei Fasci Giovanili

Il raduno di oggi a Campo Moretti

La celebrazione della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento si svolgerà oggi — come è stato annunciato — poichè molti ufficiali saranno assenti il giorno 8 — data ufficiale della fondazione — dovendo convenire a Roma.

L'omaggio al Comandante del Corpo d'armata

Stamane il Comandante e il vice Comandante Federale con quattro ufficiali, si recheranno alle 11 dal Comandante il Corpo d'Armata per persentargli il rapportino della forza nei ranghi e porgergli il saluto delle giovani Camicie Nere.

Nel pomeriggio sarà effettuata l'annunciata manifestazione al campo polisportivo Moretti, che sarà aperta, alle ore 15.45 dalla rivista dei Giovani Fascisti. Alle 16.15 sarà letto il discorso pronunciato dal Duce mercoledì — in occasione della mobilitazione delle forze fasciste e sarà data lettura del messaggio inviato al Duce dal Comandante Federale a mezzo di staffette ciclistiche.

Dalle ore 16.30 alle 17.30 si svolgerà la manifestazione sportiva indetta dal Comando Federale dei Fasci Giovanili e che comprende gare di atletica leggera, esibizioni di pugilato e di ginnastica artistica ai grandi attrezzi.

Le gare di atletica in programma sono le seguenti: Staffetta m. 100 x 4; corse piane m. 1500 e 5000; corsa ostacoli di m. 800 per squadre di 4 uomini equipaggiati e con giberna e fucile.

L'ingresso al Campo è libero.

Alla rivista presenzieranno rappresentanze dell'Esercito, dei combattenti e mutilati, del Partito, del Dopolavoro e dei Gruppi Rionali.

Prenderanno parte alla rivista oltre ai Giovani fascisti, la musica presidiaria, un reparto della Milizia, gli squadristi, gli universitari, i Balilla moschettieri ed Avanguardisti, una Compagnia complementi Camicie Nere, ed i premilitari della Dicat.

Accederanno per le ore 15 al campo per l'ingresso principale tutte le rappresentanze delle organizzazioni del Regime e delle Forze Armate. Accederanno dall'ingresso di via Podgora le organizzazioni e le forze che sfileranno.

Convocazioni

Le singole organizzazioni ci comunicano le seguenti disposizioni:

Milizia Dicat — Le Camicie Nere nei quadri della Legione delle classi premilitari 1915-16, dovranno trovarsi alle 14.30 presso il Comando in via Aquileia. Uniforme ordinaria.

Sindacati dell' Industria. — I dirigenti e i lavoratori si inquadreranno in divisa e distinti per categoria alle 14.30 in piazza San Cristoforo.

I lavoratori del Commercio si troveranno per le ore 15 a Campo Moretti.

Gli artigiani converranno per le 15 a Campo Moretti.

Dopolavoro. — I presidenti dei Dopolavoro statali, aziendali, e rionali e i dirigenti gli stabilimenti, uffici, esercizi faranno intervenire i propri dipendenti. Gruppi dopolavoristici, con gagliardetto.

Sezione dei Fanti. — Per le 14.30 i settori faranno affluire in piazzale 26 Luglio i Fanti e le Cravatte rosse, in divisa, nella misura segnalata. Il nucleo di Colugna interverrà con musica.

Arma del Genio. — I capi gruppo, con le fiamme e i soci si troveranno alle 14.45 in Piazzale 26 Luglio.

Gli artiglieri con la batteria celere si aduneranno alle 14.30 alla sede provinciale.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Serata d' illusioni

Questa sera rivedremo al Puccini» l'illusionista Bustelli. Un anno fa, questo artista ci ha meravigliato e divertiti con la varietà dei suoi giochi, con la abilità delle sue manipolazioni, e con la sicura simulazione di tutti i suoi trucchi. In questa tornata ci promette un repertorio nuovo perchè — quantunque l'espressione possa sembrare stonata — Bustelli è uno «studioso» della sua arte, un innamorato ed un appassionato che va sempre alla ricerca del nuovo, del più perfetto del «sempre più difficile». La sa dare ad intendere molto bene e merita veramente di essere visto.

SCHERMI

Babuna.

Ne abbiamo visti molti e molti films documentari dell'Africa tanto che più di qualcuno era riuscito anche a stancare; questo «Babuna» però si leva da tutti i predecessori e ci mostra un'Africa assolutamente nuova, vista da due aeroplani della Fox e fotografata per merito dei coniugi Martin Johnson due esploratori africani che ci hanno portati veramente su terre inesplorate, su foreste paurose, su deserti infuocati e su strane località prive di qualunque traccia di vita animale. Passano innanzi allo schermo milioni e milioni di fenicotteri, mandre di migliaia di elefanti, si spaventano centinaia di coccodrilli, decine e decine di leoni, si inseguono rinoceronti, zebre, giraffe, e le più svariate qualità di scimmie, per finire a Babuna — così viene chiamata dagli indigeni una colonia di Babbuini.

Queste scene prese col teleobiettivo e col rallentatore danno delle descrizioni veramente suggestive e piene di una animazione intrinseca viva e potente sì da creare stupore e commozione per la magnificenza con la quale ci presentano la vita africana, la selvaggia vita degli abitatori delle foreste, la ferocia e la tranquillità delle belve e degli animali.

Film divertente ed istruttivo quanto altri mai, commentato con garbo dallo stesso operatore.

Sapete quanto ci vuole per far diventare sodo un'uovo di struzzo? 4 ore e mezza....

Al Cecchini.

pi-va

La chiusura domenicale delle macellerie

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che a decorrere da domani, domenica, e sino a nuove disposizioni, le macellerie rimarranno completamente chiuse; nel pomeriggio del giovedì saranno aperte.

I funebri dello squadrista Luciano Linussio

La salma dello squadrista Luciano Linussio è stata accompagnata ieri mattina all'estrema dimora. Larghissima la partecipazione alle onoranze, da parte di autorità, rappresentanze, cittadini, raccolti in dimostrazione di

cordoglio per la scomparsa — in età giovanissima — di un camerata che ha lasciato tracce d'affetto in coloro che gli sono stati accanto e particolarmente di quei pochi di Sutrio, assieme ai quali nel lontano 1919 costituiva lassù il Fascio di Combattimento dopo averne avuta personale autorizzazione con autografo del Duce.

Fra la folla dei convenuti, notavansi il Podestà di Malborghetto, dove l'estinto ha prestato per nove anni la sua proficua opera di segretario comunale, il Preside della R. Università commerciale di Trieste, alla quale il compianto camerata era iscritto, il Segretario del Fascio di Sutrio con larga rappresentanza e gagliardetto, il vice presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, il segretario del Guf, i segretari dei Fasci di Malborghetto, Villasantina, Pontebba, e di vari centri della Carnia; rappresentanti delle organizzazioni Giovanili del Partito, della Società alpina Friulana, sezioni del C.A.I. di Udine, Pontebba e Tolmezzo; del corpo insegnante di Villasantina, di Fagagna; dell'ispettore scolastico di Tolmezzo, del direttore generale scuole civiche di Udine e tanti altri ancora.

Innumerevoli gli amici dell'estinto e del padre suo prof. Romano Linussio, convenuti dalla città, dalla provincia e particolarmente dalla Carnia e dalla Val Canale.

Alle 10, il corteo aperto da rappresentanze di avanguardisti, marinaretti e moschettieri armati, e Giovani italiane, si è mosso da via Feletto; avevano inviato corone: i genitori, la famiglia Amici, la sorella Maria, gli zii Osvaldo e Maria, il Comune di Malborghetto, gli squadristi udinesi, il Fascio di Combattimento di Udine, il Dopolavoro di Malborghetto-Valbruna, il Fascio di Combattimento ed i Giovani Fascisti di Malborghetto, i colleghi di Università.

Reggevano i cordoni i camerati Nodari, avv. Reunacher, Del Negro, Spizzi, Amici, Hovatsch. La salma, a spalle degli squadristi udinesi — comandati dal camerata Bazzi che rappresentava il Segretario Federale — era stata deposta nel loculo della bianca carrozza, a fianco della quale marciavano, quale picchetto d'onore, avanguardisti con moschetto, i quali hanno reso alla salma gli onori delle armi. Accompagnavano il feretro i famigliari, i parenti e poi il folto stuolo delle rappresentanze e degli amici.

Le esequie sono state celebrate, con musica d'archi e canto eseguito dalla cantoria Giovanile locale, nella parrocchiale di San Marco in Chiavris.

A Porta Villalta il camerata Bazzi ha eseguito l'appello col rito fascista.

* * *

Alla famiglia Linussio, hanno inviato telegrammi di condoglianza e di solidarietà nel dolore: S. E. il Prefetto di Udine, il sen. Spezzotti, Squadristi friulani, il Fascio Udinese di Combattimento, il Comitato Provinciale O. N. B., gli Squadristi del Fascio di Sutrio, il Fascio di Sutrio, il Fascio e organizzazioni fasciste di Malborghetto, il Fascio di Villasantina, la Coorte Avanguardisti di Pontebba, il comm. Udina Rettore dell'Università di Trieste, il Vice Provveditore Venezia dott. Tanzanella, l'Ispettore Scolastico Marchetti di Tolmezzo, il Podestà e popolazione Malborghetto, il Podestà e impiegati di Pontebba, Podestà e popolazione di Sutrio, il Comune di Villasantina, il Direttore dell'Ospedale civile di Tolmezzo dott. Cecchetti, il corpo insegnanti di Villasantina, il Comando Stazione RR. CC. di Malborghetto e altri.

* * *

La Presidenza del Comitato Provinciale dell' Opera Balilla, per onorare la memoria del camerata ragionier Luciano Linussio, benemerito presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla di Malborghetto-Valbruna, ha versato la somma di lire mille pro refezione scolastiche agli organizzati indigenti.

Cronaca minima

Un trattenimento danzante sarà dato domani alle 21 per i dopolavoristi di Colugna, nella sala del Dopolavoro.

Per aver assunto alle proprie dipendenze l'operaio D'Anna Alfredo, senza il nulla osta dell'ufficio unico di collocamento, il tipografo Galliano Riga è stato denunciato al Pretore.

E' stata arrestata la diciottenne Gemma Chittaro da Moruzzo perchè contravventrice alla diffida.

STATO CIVILE DI UDINE

4 Ottobre 1935 XIII

Nati:	5
Morti:	2
Matrimoni:	1

Nascite

Legittimi: Rodaro Bruna di Quinto — Serafini Giannino di Ambrogio — Mazzucco Teodolinda di Ottorino — Pesante Antonio di Giovanni. Illegittimi n. 1.

Morti

Pitturito Pietro fu Antonio di anni 69 tappezziere — Sala Celestino fu Agostino di anni 59 agricoltore.

Pubblicazioni di matrimonio

Spangaro Luigi spazzino con Ermacora Beligna Ida contadina.

Matrimoni

Cattaruzzi Silvio meccanico con Pellegrini Elda casalinga.

Alle Opere assistenziali

All'E. O. A. provinciale è pervenuta l'offerta di lire 600 fatta dal dottor co. Giovanni Gropplero in memoria della sua mamma.

* * *

All'E. O. A. — Sono pervenute le seguenti offerte a mezzo de «Il Popolo del Friuli»: per onorare la memoria del rag. Luciano Linussio: dr. Erasmo Tabacco lire 25; rag. Ermanno Rizzardi, 20; dottor Manlio Cricchiutti, 10; dott. Camillo Zambruno, 10; rag. Bruno Zanussi, 10; geom. Aurelio Cozzi, 10; avv. Carlo Allatere, 20; Renzo Bazzi, 10; Tomaso Kovatch, 10; Emilio Giacobbi, 25 — Per onorare la memoria della contessa Margherita Gropplero: conte Enrico e Cecilia del Torso lire 25, Azzo ed Enrica Variscò, 50; famiglia comm. Hofmann, 20. Il Segretario Federale ringrazia.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Dall'assoluzione alla condanna

Goffredo Valent d'anni 18 di via della Valle, il 7 maggio scorso, veniva assolto dal Pretore di Udine, dal reato di oltraggio — fatto avvenuto il 22 aprile scorso — per insufficienza di prove. Avverso tale sentenza ha interposto appello il P. M.: ieri il Tribunale in completa riforma dell'appellata sentenza, riteneva responsabile il Valent di oltraggio ai carabinieri e di ubriachezza e pertanto come tale lo condannava a 7 mesi di reclusione ed a 15 giorni di arresto, nonchè alle spese del primo e del secondo giudizio.

Ottanta lire, un orologio d'oro ed un mantello sono stati rubati a Teresa Desiderato in Baracchini, da Avilla di Buia.

Denunciato per aver acquistata un'automobile «Citroen» da Attilio Broili, senza farne la prescritta denuncia, è stato l'autista Aurelio Paoluzzi d'anni 30.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Il mago Bustelli - Esperimenti sensazionali. Eccezionale spettacolo. Ore 21.

Cinematografi

Cecchini

Babuna - Avventure aeree e terrestri nel cuore inesplorato della jungla africana. Fuori programma: *Marinaio d'acqua dolce»* col comico Buster Keaton. - Val. le rid. — Ore 17.

Eden

Il piccolo Colonnello - L'ultima grande interpretazione della bimba prodigio Shirley Temple accanto a Lionel Barrymore ed Evelin Venable. Grande successo. Val. le rid. - Ore 17.

Impero

Viviamo stanotte. - Un capolavoro di novità e successo con Lilian Harwey e Tullio Carminati. Segue un' interessante fuori programma e nuovo Luce. - Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 5-60
Pubblicità 5-20

IL GIORNO

Calendario

5 ottobre - sabato (278-87).
S. Placido, nobile romano; fattosi monaco, fu da S. Benedetto mandato a fondare un monastero a Messina, dove fu sorpreso dal pirata Manucà ed ucciso con i monaci ed i fratelli e la sorella, che erano venuti a visitarlo.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 6 e 28 m. tramonta alle ore 17 e 55 m. fasi lunari: oggi P. Q.

Fiere e mercati

Oggi: Pavia di Udine, Pordenone.
Domani: Clauzetto, Tarcento, Travesio.

Ricorrenze storiche

1820. - Convenzione fra il principe di Paterno, presidente della Giunta di Palermo ed il gen. Florestano Pepe. Le truppe napoletane occuperanno i forti di Palermo ma accamperanno fuori di città. Amnistia generale.

1911. - La bandiera italiana sventola sul forte di Tripoli. Le truppe turche si ritirano.

1916. - Gli alpini espugnano la cima di Costabella sinistra.

1917. - La conferenza democratica di Pietrogrado accorda la fiducia a Kerensky.

1918. - I tedeschi iniziano il ripiegamento generale su tutta la fronte franco-inglese.

1933-XI - Un poderoso discorso del Duce sul disarmo riscuote gli unanimi consensi della stampa mondiale.

Il tempo

Situazione barica: La profonda depressione nord-occidentale, che ha oggi il minimo sulla Bretagna domina ormai tutta quasi l'Europa ed ha formato una depressione secondaria sul Golfo del Leone. Area di pressione relativamente elevata interessa le regioni Balcaniche e Mediterranee orientali e l'Islanda.

Probabilità: Le condizioni del tempo si mantengono perturbate su tutta l'Italia. Si avrà quindi pressochè ovunque cielo nuvoloso o coperto con precipitazioni intermittenti più frequenti sull'alta Italia e lungo l'Appennino, esse assumeranno poi carattere temporalesco e si alterneranno a schiarite presso le Alpi occidentali e sull'alto e medio versante Tirrenico. Venti generalmente meridionali o quasi forti in Val Padana, forti o molto forti con raffiche altrove, con tendenza a ruotare verso ponente sul Tirreno. Temperatura in lieve diminuzione sul Piemonte e sull'alto medio Tirreno in lieve aumento sulle altre regioni. Mare molto agitato specie medio e alto Tirreno, alto Adriatico, mar di Sardegna e canale di Otranto.

La radio

Ore 20.45: «La Sagredo», opera di F. Vittadini (Gruppo Roma). — Ore 20.45: Concerto di musica sincopata (Gruppo Torino).

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo, minestra in brodo, manzo alla toscana, cotechino fasciato, contorni.
Sera: riso e patate, pasta asciutta, vitello fritto, contorni.

Un investimento automobilistico sul Viale Venezia

Un soldato ferito

L'altra sera, verso le ore 18.45, un'automobile guidata dal rag. Rosolino Ratti d'anni 39 da Padova, investiva sul viale Venezia, all'altezza di via del Torrente, un soldato dell'11.a Compagnia di sussistenza il quale assieme ad altri due commilitoni, si accingeva a salire sul tramvai. Il soldato, tale Alberto Dominici, riportava gravi lesioni alle gamba sinistra percui veniva trasportato all'Ospedale militare ed ivi accolto, guaribile in 90 giorni.

In pericolo di vita

per aver ingerito uno zufolo

Il piccolo Carlo Federici d'anni 9 da Rive d'Arcano, stava dilettandosi con uno di quelli zufoli speciali che servono da richiamo per gli uccellatori. Ad un tratto, per una distrazione, lo zufolo gli è andato in gola, scendendo poi nell'esofago. A nulla sono valse le pronte cure; è stato necessario trasportare il bimbo al nostro ospedale ove il dott. De Checo provvedeva ad accoglierlo con prognosi riservata.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bambin Gesù — Per onorare la memoria di Rina Bullon: famiglia Giuseppe Pezzino L. 25.
Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria della contessa Margherita Groppiero: dottor comm. Giuseppe Pitotti, lire 15.
Pro Scuola e Famiglia — Per onorare la memoria di Anna Monaglio ved. Stefanutti lire 10

Altre offerte

Alla Società Alpina Friulana. — Per iscrivere fra i soci a memoriam il nome dell'ing. Ettore Gilberti, hanno ancora versato lire 10 ognuno: Sbuelz ing. Giuseppe; Morelli de Rossi ing. Angelo, Petz ing. Sergio; Granzotto rag. Giovanni.
Alla Casa di Ricovero — In occasione della pacifica risoluzione di una vertenza Asco Jacuzzi ha versato lire 50.

E' stato identificato per tale Carmine Fantini d'anni 38 da Pasian di Prato, quel tale che l'altro giorno rubava un sacco di grano a Giovanna Saiza da Carpeneda e 6 tacchini ad ignoti.

PORDENONE

Feste fasciste

Ogni festa che il Regime fascista istituisce non ha, come accadeva in altri tempi, un carattere esclusivamente festaiolo, ma attinge ad un significato profondamente simbolico e dà anche una poderosa spinta all'attività economica agricola ed industriale, della Nazione, che è potentemente richiamata all'anima di tutti gli italiani. Così è della festa della uva chè, accanto alla fecondità della terra che simbolicamente si festeggia nel succoso ed ineffabile frutto della vite, vi appare lo sforzo dell'agricoltore e sopratutto l'attività agricola nazionale che occorre potenziare ed aiutare al massimo specialmente in quello che è un prodotto di grande esportazione. Vi è poi anche un lato igienico nel maggior consumo nazionale dell'uva che non va affatto trascurato.

Anche a Pordenone oggi si inizia la festa di buon mattino: tutti i negozi ed i rivenditori di frutta sono ben provvisti di uva ottima ed a buon mercato. Parecchi produttori cureranno la vendita diretta del loro prodotto, e negli ampi locali di palazzo Cossetti è stato predisposto dal Dopolavoro pordenonese uno spaccio di splendida uva da tavola proveniente dalla Azienda ex Guarnieri. In serata la banda cittadina terrà un concerto, ed altri festeggiamenti accompagneranno la festa dell'uva che si concluderà domenica sera.

La montana

E' ritornata la montana dopo averci lasciati, da appena qualche mese. La parte bassa di Pordenone è nuovamente allagata e la piena ha naturalmente prodotto notevoli danni alle campagne. L'acqua decresce ma ha avuto ieri un notevole... rinforzo da una pioggia torrenziale.

Investimento ciclistico

Un ragazzo dell'età di circa tredici anni correndo all'impazzata in bicicletta in piazza Cavour, investiva in pieno una donna che transitava in quel mentre, Elisa Milani, che cadeva a terra, producendosi ferite di varia entità anche perchè aveva tra le mani una bottiglia di vetro che si ruppe. Prontamente soccorsa è stata trasportata all'Ospedale civile.

Due biciclette... rinvenute

Una variante alla cronaca velocipedistica: il capo delle guardie notturne sig. Merlin ha rinvenuto ieri notte due biciclette seminuove, una da uomo e una da donna abbandonate. I proprietari dei due cicli sanno ora ove rivolgersi.

FIUME VENETO

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Martedì u. s. è stato inaugurato l'anno scolastico. Alle 8.30 autorità, insegnanti ed alunni, con la capo gruppo, in rappresentanza del Direttore Didattico, in corteo si sono recati in Chiesa per ascoltare la Messa. Ha officiato il cappellano economo spirituale don Roberto Bomben che alla fine della Messa ha rivolto efficaci parole agli alunni. Alla fine della sacra funzione gli alunni, inquadrati e in perfetto ordine, si sono recati a rendere omaggio al monumento dei Caduti e poi, sempre in corteo, si sono recati al palazzo scolastico.

SACILE

Per l'annuale dei Fasci Giovanili

Nella ricorrenza del V. annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento si aduneranno oggi in Sacile i Fasci Giovanili di tutta la Zona.

L'adunata si svolgerà alle ore 16 al campo sportivo. In caso di pioggia l'adunata sarà tenuta nella Palestra dell'Opera Balilla.

Gli edifici pubblici saranno imbandierati dalle tredici al tramonto e illuminati dal tramonto alla mezzanotte.

All'Istituto Magistrale

La Presidenza dell'Istituto Magistrale Parificato «A. Mussolini» informa gli interessati che le lezioni regolari avranno inizio martedì 8 corrente alle ore 9.

Oblazione

L'Ufficio Sezionale del G.U.F. ha versato lire 21.50 a disposizione del Segretario del Fascio per beneficenza.

L'orario dell'Ufficio imposte

L'orario da osservarsi dal pubblico per l'accesso all'Ufficio Imposte di consumo, dal 1. ottobre al 31 marzo è il seguente: Giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; giorni festivi dalle 9 alle 11.

MANIAGO

La storica adunata fascista

Tutti gli appartenenti alle singole Organizzazioni del Regime e la quasi totalità della popolazione, hanno risposto all'ordine di mobilitazione avvenuto sotto l'imperversare d'una pioggia torrenziale. Nessuno, come è naturale per un italiano e per un fascista, ha voluto venir meno ad un ordine tanto più gradito ed ambito nel momento in cui tutti i cuori battono all'unisono in un sentimento di passione, di orgoglio e di fierezza.

Maniago tutta, frazioni comprese, senza preoccupazione per le distanze e per il tempaccio, ha risposto presente all'appello, manifestando durante tutta l'adunata pieno entusiasmo.

Alle ore 21, mentre la cittadina era tutta imbandierata e illuminata, tutti gli organizzati e numerosissima popolazione si sono nuovamente adunati in piazza Italia ove si è formato un corteo che, con musica e fiaccole in testa, hanno attraversato le principali vie al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Il corteo si è quindi sciolto innanzi al Tempietto dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, dopo essersi sostato in muto raccoglimento, e dopo aver rinnovato le acclamazioni al Re e al Duce.

Nel Dopolavoro

Questa sera, sabato, si svolgerà al teatro del nostro Dopolavoro la simpatica e tradizionale veglia dell'uva, di carattere popolare e dopolavoristico e durante la quale sarà distribuito il succoso frutto. Per domani, domenica, il gruppo dopolavoristico di Maniagolibero ha allestito un artistico carro allegorico che distribuirà l'uva a tutto il paese. In serata sarà proiettato al Cinema il dramma d'ambiente russo: «Dopo quella notte» preceduto dal giornale Luce sulle manovre della Marina italiana.

La festività della Madonna del Rosario

Nella frazione di Maniagolibero avrà luogo domenica 6 corrente la tradizionale festa religiosa della Madonna del Rosario, con le consuete cerimonie e la solenne processione del pomeriggio.

Contemporaneamente si svolgeranno i festeggiamenti che, come ogni anno, apposito comitato organizzatore sta predisponendo.

Giovane che si fa onore

Il rag. Paolo Dobrowolny, laureando in scienze economiche e commerciali, ha testè vinto con ottimo punteggio nelle diverse graduatorie, ben tre concorsi statali: quale ispettore di dogana, procuratore del registro e procuratore delle imposte dirette.

Il giovane è studioso camerata lascia ora la nostra cittadina per raggiungere l'importante sede di Napoli alla quale è stato destinato come prima nomina in qualità di ufficiale doganale.

Rallegramenti ed auguri.

CAVASSO NUOVO

Trattenimento dopolavoristico

Nella ricorrenza della sagra annuale del patrono S. Remigio la locale Sezione del Dopolavoro darà ai soci ed alle loro famiglie un festoso trattenimento danzante. Suonerà la orchestra del Dopolavoro maniaghese. Vi sarà gara di valtzer ed alle migliori coppie di ballerini saranno assegnati elegantissimi premi. Le danze avranno inizio alle 19.

Violento nubifragio

Nell'alta Val Meduna le notti scorse è caduto un violento nubifragio che ha ingrossato enormemente le acque del fiume, le quali nella zona di Cavasso hanno cagionato seri danni alle opere in corso. Si può dire che il canale roiale è stato completamente sconvolto. L'impresa, perciò dovrà iniziare il lavoro tutto da capo.

Ingenti danni ha subito l'impresa Legnami di Valsilisia che s'è vista strappare dalla violenza delle acque grossissime, 18.000 quintali di legname già accatastato e pronto per essere spedito per via fluviale e che è stato disperso e sotterrato nel letto ghiaioso del Meduna.

ARBA

Nuove insegnanti

Sono state destinate in questa sede ed hanno assunto servizio le insegnanti Teresa Sisto; Maria Da Min e Cilinea Regoli. — Benvenute.

ANDREIS

La Festa dell'uva

Domani, domenica, sotto gli auspici delle Sezioni dopolavoristiche in tutti i Comuni della Val Cellina si svolgerà la tradizionale festa dell'uva.

In massa i cittadini accorreranno in piazza per acquistare il saporito frutto che i Dopolavoro porranno in vendita a prezzi modestissimi.

MORUZZO

In memoria della co. Groppiero

Per onorare la memoria della compianta co. Margherita Groppiero Ciconi Beltrame, si è aperta una sottoscrizione, che verrà devoluta pro fondo Ente Opere Assistenziali e istituzioni del Regime di questo Comune.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il sig. Andrea Damini, Moruzzo.

Le adunate in Provincia

Pervengono dalla provincia, ormai in ritardo, altre corrispondenze che confermano come in ogni centro la mobilitazione fascista sia stata totalitaria e vibrante malgrado l'intemperie.

Nel dare brevi cenni delle ulteriori notizie pervenuteci — togliendo da esse le frasi retoriche che è ora i corrispondenti si decidano a levare dal loro vocabolario poichè tutti sono convinti (e non c'è bisogno di ripeterlo) che il popolo italiano delle città e dei paesi e dei villaggi è «pronto» o semplicemente ed eloquentemente «compatto» — avvertiamo che non daremo più corso a resoconti ormai superati.

A CHIOPRIS - VISCONE la popolazione è accorsa compatta nelle piazze — assieme alle organizzazioni — e alla sera i paesi sono stati percorsi da cortei festanti.

A ENEMONZO ha partecipato la quasi totalità della popolazione, convenuta anche dalle frazioni con gli organizzati.

A FORNI DI SOTTO la popolazione era presente in massa, giunta altresì da lontani casolari.

A GONARS le sale del Dopolavoro e del Cinematografo erano gremite. Tutte le organizzazioni erano concentrate nella piazza del Municipio. Sono state presenti 3200 persone su 4500 abitanti del Comune.

A NIMIS l'adunata si è svolta nel piazzale del mercato, al cospetto del monumento ai Caduti.

A RESIA la popolazione è intervenuta, anche dai luoghi più remoti della vallata, nella piazza di Prato.

A S. MARIA LA LONGA popolo ed organizzazioni si sono raccolti nel cortile della Casa del Fascio e l'adunata si è chiusa con i canti fascisti.

NELLA VAL CELLINA in tutti i Comuni si è partecipato in massa alla mobilitazione e vi sono stati anche cortei con fiaccolate.

A ZOPPOLA dopo l'adunata le organizzazioni e la popolazione hanno percorso le vie del capoluogo e delle frazioni al canto degli inni fascisti.

Per la concimazione dei terreni

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura saranno tenute in Provincia altre pubbliche conferenze — alle quali sono invitati ad assistere gli agricoltori — sulla concimazione dei terreni:

A *Lauzacco* domani alle ore 11 nella sala del Fascio.
A *Lestizza* domani alle ore 11 nella sala del Municipio.
A *Colloredo di Prato* martedì 8 corrente alle ore 20 nella sala dell'Asilo.

Deroghe in Provincia al sabato fascista

E' stata prorogata a tutto il mese di ottobre corr. la validità del decreto prefettizio concedente la deroga al Sabato Fascista, nei Comuni di *Pordenone, Cividale* e *Spilimbergo*, per le Aziende del Credito e dell'Assicurazione.

SPILIMBERGO

L'odierna ricorrenza dei Fasci Giovanili

La celebrazione del V. Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili sarà fatta nella nostra città con l'ammassamento dei reparti celeri dei Fasci Giovanili di S. Giorgio della Richinvelda, Pinzano al Tagliamento, Sequals, oltre alle centurie locali. L'ordine di adunata è stato fissato per le ore 15 di oggi sul piazzale dell'edificio scolastico. Alle 15.30 le forze saranno passate in rivista dal Comandante del Presidio della Milizia, e poi sarà data lettura del messaggio che il Comando Federale di Udine, a mezzo di staffette ciclistiche ha inviato al Duce. Seguiranno le gare sportive, e nella Caserma del Battaglione del 1. Fanteria «Re», saranno lette le recenti dichiarazioni del Duce.

Presenzieranno la cerimonia le locali gerarchie e le autorità militari. La Segreteria del Fascio ha diramato un manifesto.

Ai Fascisti

Il Segretario del Fascio invita tutti i fascisti a partecipare alla cerimonia del V° annuale della fondazione dei Fasci Giovanili, adunandosi per le ore 15.30 di oggi sul Piazzale delle Scuole.

La Fiera del Rosario

La Podesteria comunica che lunedì 7 c. m. seguirà la grande fiera del Rosario con lo svolgimento del mercato bovino. Apposita Giuria assegnerà dei premi ai migliori capi di bestiame.

L'orario delle Poste

Con ieri è andato in vigore allo Ufficio Postale e Telegrafico l'orario invernale e cioè dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. I giorni festivi gli uffici si chiuderanno a mezzogiorno.

Ai proprietari di case

Il Podestà ordina che la pulitura esterna e la sistemazione della facciata delle case sia ultimata al più presto.

Agricoltore infortunato

Roberto Francesconi, di anni 51, da Celante, cadeva da un alto albero riportando la frattura della gamba destra e contusioni alla schiena. Ne avrà per 60 giorni.

TRIVIGNANO UDINESE

Conferenza agricola

Nella sala XXVIII Ottobre, gentilmente concessa dai dirigenti dell'O. N. B., domenica scorsa il dott. Amelio Goya ha tenuto una conferenza di carattere agricolo alla presenza delle maggiori gerarchie del Comune e di un folto pubblico di agricoltori. Il valente conferenziere ha tenuto una relazione sulla importanza della concimazione fosfatica in rapporto alle concimazioni azotate e potassiche, dimostrandone l'importanza fisiologica e la diretta influenza sul prodotto delle colture.

Tale relazione, detta in modo piano e conciso, è stata salutata alla fine da un caloroso applauso da tutti gli intervenuti, i quali si sono congratulati con il giovane cattedratico.

TARVISIO

La Festa dell'uva

Domani si svolgerà la simpatica manifestazione della festa dell'uva, che tanto successo ha avuto negli anni precedenti. L'apposito Comitato ha preparato lo svolgersi di un programma di festeggiamenti per la ricorrenza ed ha deliberato che, l'uva sia venduta solo in appositi chioschi o su autocarri decorati. La qualità, messa in vendita al prezzo che sarà fissato dal Comitato stesso, sarà esclusivamente Moscato e Bisceglie.

CODROIPO

La celebrazione dell'annuale dei Fasci Giovanili

Oggi sarà celebrato l'annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. Quivi si concentreranno i Giovani Fascisti dei Comuni di Codroipo, Sedegliano, Talmassons, Varmo e Bertiolo.

La cerimonia si svolgerà come segue:

Ore 16: ammassamento al Foro Boario di tutti i Comandi dei Fasci Giovanili; Ore 16.30 sfilata in piazza Vittorio Emanuele III di tutti i reparti davanti alle autorità e cittadinanza, che si schiereranno nei pressi del mercato dei grani. Ore 16.40 lettura dal poggiolo del Palazzo municipale del messaggio inviato al Duce dal Comandante Federale. Lettura delle dichiarazioni del Duce.

Ore 17. visita alla caserma dei carri veloci «S. Giusto» fraternizzazione con la truppa.

Tutte le autorità e la cittadinanza sono invitate a prender parte alla cerimonia che si svolgerà in piazza Vittorio Emanuele III.

I pubblici esercizi dovranno essere dalle ore 13 al tramonto imbandierati e dal tramonto alla mezzanotte illuminati.

Il film sull'Abissinia

Il documentario ufficiale dello Istituto Nazionale L.U.C.E. «Abissinia» sarà proiettato ancora oggi sabato e domani domenica al cinema Vittoria. Sullo schermo il film: «Uomini in bianco».

TOLMEZZO

L'arresto di un ladro mentre tenta espatriare

E' stato arrestato l'altra sera dai militi della Milizia speciale di Confine, sulla Malga Chiaula di Paularo, mentre tentava di espatriare in Austria Giovanni Morocutti fu Giovanni di anni 49 da Treppo Carnico. Nelle tasche del fuggiasco i militi rinvennero la somma di 3500 lire in biglietti della Banca d'Italia e Belga. A sua giustificazione il Morocutti dichiarava che quei denari erano frutto dei suoi risparmi. Il denaro a buon conto fu sequestrato ed il suo possessore tradotto in queste carceri.

Si apprende ora che la rilevante somma era il compendio di un furto perpetrato a Treppo Carnico nel dicembre dell'anno scorso in danno del commerciante Delli Zotti, al quale venivano a mancare 4250 lire. Il Morocutti era stato allora tratto in arresto quale sospetto autore del furto e come tale condannato dal Tribunale a 8 mesi di reclusione ma del denaro non si era avuta traccia. Scontata la pena, il Morocutti conduceva vita troppo vistosa e forse egli, subodorato il vento infido, raccolto il gruzzolo dal quale aveva scialaquato circa 750 lire, si accingeva a portarsi nella vicina repubblica.

Grave caduta da un albero

Ieri sul mezzogiorno l'agricoltore Giovanni Mazzolini di Gregorio, di anni 30, da Fusea, stava tagliando ramaglie sopra un grosso albero quando cadeva riportando gravi lesioni.

Trasportato in quest'ospedale i sanitari gli riscontravano la frattura del braccio destro e la lussazione della gamba sinistra. Ne avrà per una sessantina di giorni.

CIVIDALE

Le sottoscrizioni al nuovo Prestito

Il Consiglio della Banca Cooperativa di Cividale, nella seduta del 24 settembre u. s. ha deliberato di sottoscrivere un milione di capitale nominale della Rendita 5 per cento 1935 — mediante il versamento di altrettanti titoli del Prestito Redimibile 3,50 per cento 1934 — di proprietà dello Istituto.

Un documentario sull'Abissinia

Per interessamento del gestore del locale Teatro Comunale «A. Ristori» da ieri sera hanno avuto inizio le rappresentazioni continuate dell'interessantissimo film «Abissinia» unico documentario esistente al mondo, girato dallo aviatore svizzero Mittelholtzer, nel corrente anno. Tale film è stato anche rappresentato in questi giorni a Ginevra, per documentare maggiormente lo stato di barbarie in cui il popolo abissino vive ed è governato.

Così i cividalesi hanno avuto il privilegio di vedere fra i primi l'importantissimo documentario che per la sua attualità non mancherà di fare accorrere tutti indistintamente nel simpatico ritrovo. Questa sera e domani continueranno le rappresentazioni continuate.

Ruoli in pubblicazione

Trovansi in pubblicazione all'albo pretorio del Comune i ruoli per l'anno 1934 degli inscritti all'Unione Provinciale Fascista degli Industriali che non hanno versato i contributi sindacali obbligatori per detto anno. Tali ruoli rimarranno a disposizione degli interessati, che potranno prenderne visione nelle ore d'ufficio, fino al giorno 19 ottobre p. v.

Movimento demografico

Durante il mese di settembre u. s. l'Ufficio di Stato Civile del Comune ha registrato il seguente movimento demografico: nati nel Comune maschi 7 femmine 5, nati all'estero femmine 1. Matrimoni religiosi, validi agli effetti civili, celebrati nel comune 11, celebrati all'estero 2. Morti a domicilio maschi 4, femmine 4; morti all'ospedale maschi 8, femmine 3 dei quali maschi 6 e femmine 2 appartenenti ad altri Comuni. Immigrazioni: maschi 19, femmine 19. Totale 38. Emigrazioni. maschi 17, femmine 16. Totale 33.

La chiusura domenicale delle macellerie

Per disposizione emanata a suo tempo da S. E. il Prefetto della Provincia durante il periodo invernale e cioè dal 1. ottobre al 30 aprile, anche le macellerie dovranno osservare il riposo festivo la domenica. Pertanto, come già molte massaie avranno osservato, le macellerie locali hanno creduto opportuno far avvertita la loro clientela dell'applicazione del nuovo orario con l'esposizione di vistosi cartelli, al fine di evitare spiacevoli sorprese ai consumatori.

TARCENTO

Nei Sindacati dell'industria

La Delegazione della Zona di Tarcento dei Lavoratori dell'Industria indice le seguenti convocazioni:

Rapporto dei Delegati Comunali: I Delegati Comunali di Attimis, Nimis, Taipana, Lusevera, Tarcento, Cassacco, Treppo Grande, Magnano Riviera ed Artegna sono convocati a rapporto il giorno 8 ottobre corrente alle ore 15 presso la sede della Delegazione di Zona in Tarcento (Casa del Fascio). I Delegati comunali di Bordano, Buia, Osoppo, Trasaghis, Gemona sono convocati a rapporto il giorno 10 corrente presso il camerata Giuseppe Strolli in Gemona (Ospedaletto n. 74) alle ore 16. Presiederà entrambe le riunioni il Dirigente della Zona. E' data facoltà ai Segretari dei Sindacati comunali di categoria di intervenire alle dette riunioni.

Sindacati operai serici: I direttori, fiduciari, esperti e capisquadra dei Sindacati Operai serici di Artegna e di Tarcento sono convocati per il giorno di mercoledì 9 ottobre corrente alle ore 18.30 presso la sede della Delegazione di Zona in Tarcento.

Sindacato Muratori ed affini di Tarcento: Direttorio, Fiduciari e capisquadra sono convocati in sede della Delegazione di zona il giorno 9 ottobre corrente alle ore 20.30. Interverrà il Delegato comunale di Tarcento.

L'annuale dei Fasci Giovanili

Oggi alle ore 15 al campo sportivo sarà celebrato il 5. annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Nel nostro capoluogo converranno anche i giovani fascisti di Magnano in Riviera, Treppo Grande, Cassacco, Attimis, Lusevera, Nimis e Colloredo di Montalbano.

Presenzieranno alla cerimonia reparti della 20. Compagnia Alpini, dell'O. N. B. ed una rappresentanza del Guf e della M. V. S. N.

Alle ore 15.30 il Comandante il presidio della Milizia passerà in rivista i reparti. Seguirà la lettura del messaggio diretto al Duce dal Comandante Federale. I reparti sfileranno quindi davanti alle autorità ed accompagneranno gli Alpini in caserma.

Alla sera presterà servizio in Piazza Littorio la fanfara del Fascio Giovanile.

Sono invitate a presenziare alla cerimonia le autorità civili, politiche e militari. In caso di cattivo tempo l'adunata avrà luogo alla Casa del Balilla.

Cinema comunale

Oggi e domani al Cinema Teatro Comunale sarà proiettato il film «Tre contro la morte». Fuori programma: Krakatoa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La festa dei Giovani Fascisti

Oggi sabato alle ore 15 sarà effettuata la celebrazione del V. annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. La cerimonia si svolgerà in piazza Vittorio Emanuele III (di fronte alla Casa del Fascio «Arnaldo Mussolini») e vi parteciperanno i Giovani Fascisti ed i premilitari di S. Vito, Cordovado, e Sesto al Reghena.

Sono invitate le autorità, le rappresentanze e tutta la popolazione.

Il Comando del Fascio Giovanile comunica:

Tutti i Giovani Fascisti e premilitari dovranno trovarsi alle ore 14 di oggi 5 ottobre nel cortile della Scuola media, in via Amalteo per poi prendere parte alla cerimonia della celebrazione della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Le funzioni del Rosario

Nella Chiesa di S. Lorenzo in via Amalteo dal 1. del corrente mese si sono iniziate le funzioni del Rosario, le quali continueranno per tutto il mese stesso. Domenica nella detta Chiesa si svolgeranno solenni funzioni e nel pomeriggio dopo i Vesperi vi sarà la tradizionale processione.

Commiato

L'altra sera in una sala superiore dell'Albergo alla Stella, un gruppo di amici ha salutato il sig. Vittorio Pelleschiar, che per diversi anni ha coperto a S. Vito la carica di I. Procuratore delle Imposte. Il camerata, che ora deve raggiungere la sede più importante a Treviglio, è stato fatto segno a brindisi ed a saluti augurali, ai quali aggiungiamo anche i nostri.

Cinema del Dopolavoro

Questa sera, sabato, e domani domenica con il solito orario, nella sala del Littorio sarà proiettato il film «Tempo massimo» con Vittorio De Sica, Camillo Pilotto, Nerio Bernardi e Amelia Chellini. Inizierà lo spettacolo un film Luce.

CASARSA

L'annuale dei Fasci Giovanili

Secondo le disposizioni delle superiori gerarchie oggi alle ore 15 precise sarà celebrato il V. annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. A detta cerimonia sono invitate tutte le associazioni fasciste e le associazioni combattentistiche e di Arma. L'ammassamento delle forze avverrà nel modo seguente: il F.G.C. alle ore 14 precise nel piazzale delle Scuole comunali — l'O. N. B., l'Avanguardia, le Piccole e Giovani Italiane al campo sportivo del Littorio alle ore 14 — il Fascio di Combattimento, il Fascio Femminile, la Sezione combattenti, l'O. N. D., i Sindacati, le associazioni d'arma e le altre associazioni alle ore 14.30 in via Mario Zatti. Dai luoghi di ammassamento tutte le forze affluiranno alle ore 14.50 in piazza della Stazione.

La popolazione tutta è invitata a presenziare alla cerimonia.

CERVIGNANO

Stasera tutti in piazza

Alle 19 di oggi tutti in piazza Vittorio Emanuele, per lanciare l'augurio di vittoria ai nostri soldati d'Africa e per riaffermare la nostra fede incrollabile nel Duce.

Il Podestà ha fatto affiggere un manifesto, invitando altresì i cittadini ad esporre le bandiere.

LATISANA

Giovanetta che precipita per le scale

Nel voler scendere le scale a tutta fretta Giovanna Girolamo, d'anni 14, di Antonio metteva un piede in fallo scivolando sino al pianerottolo. Nella caduta riportava una ferita alla fronte e una contusione al piede sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Infortunio sul lavoro

Giovanni Cassan fu Anselmo, d'anni 44, lavorando nei campi riportava una ferita all'avambraccio sinistro giudicata guaribile in pochi giorni.

Cinema

Stasera alle ore 20.30 e domani domenica alle ore 16.40 e 20.30 sullo schermo del cinema Odeon sarà proiettato il film «I Miserabili». Precederà interessante documentario Luce.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata di domani presterà servizio la farmacia Zecchini di piazza Roma.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»